



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE URBANISTICA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2020-118.0.0.-25

L'anno 2020 il giorno 02 del mese di Marzo il sottoscritto Petacchi Laura in qualità di dirigente di Direzione Urbanistica, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

OGGETTO Conferenza di Servizi, ex art. 10 - comma 3 - L.R. 10/2012 e s.m.i. per l'approvazione del progetto presentato dalla società VO.AL S.r.l., inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica sita in via Liri, con contestuale aggiornamento del piano urbanistico comunale ai sensi dell'art 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i. (S.U.13/2019).
Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria ex art. 10 – comma 3 – L.R. 10/2012 e s.m.i.

Adottata il 02/03/2020
Esecutiva dal 02/03/2020

02/03/2020	PETACCHI LAURA
02/03/2020	PETACCHI LAURA

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE URBANISTICA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2020-118.0.0.-25

OGGETTO Conferenza di Servizi, ex art. 10 - comma 3 - L.R. 10/2012 e s.m.i. per l'approvazione del progetto presentato dalla società VO.AL S.r.l., inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica sita in via Liri, con contestuale aggiornamento del piano urbanistico comunale ai sensi dell'art 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i. (S.U.13/2019).

Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria ex art. 10 – comma 3 – L.R. 10/2012 e s.m.i.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista l'istanza, ai sensi dell'art. 10 - comma 3 - L.R. 10/2012 e s.m.i, presentata in data 10.01.2019 dalla VO.AL S.r.l., con sede in Genova, via dei Reggio 14, C.F. e P.I. n. 01847250998, per l'approvazione del progetto inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica sita in via Liri, assunta a protocollo S.U.13/2019;

Premesso che:

nella stessa istanza viene dichiarato che l'intervento comporta l'approvazione di modifiche in aggiornamento allo strumento urbanistico vigente;

con DCC-2019-34 del 04/06/2019 il Consiglio Comunale ha espresso il preventivo assenso alle modifiche da apportare allo Strumento Urbanistico vigente che si sostanziano nella modifica della tipologia del Servizio individuato per il fabbricato e le aree di pertinenza interessate, da "Istruzione Esistente" a "Interesse Comune di Previsione", mantenendo inalterato il bilancio complessivo degli standard urbanistici sia a livello dell'intero territorio comunale sia del Municipio 8 Medio Levante.

in data 26 giugno 2019 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della Legge Regione Liguria n. 10/2012 e s.m.i., e gli atti presentati nel corso della Conferenza di Servizi, la deliberazione di preventivo assenso e il verbale della seduta sono stati pubblicati a libera visione del pubblico per trenta giorni consecutivi, previo avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (BURL) in data 26 giugno 2019 e sul sito informatico del Comune;

a seguito del periodo di pubblicazione non risultano pervenute osservazioni;

Rilevato che nell'ambito del procedimento sono stati acquisite le valutazioni degli Enti/Aziende di seguito riportate ed allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto e alle quali si rimanda integralmente per le eventuali condizioni/prescrizioni poste:

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- **A.L.I.S.A.:** parere preventivo favorevole - Registro Ufficiale U.0009744 del 22/05/2018;
- **A.L.I.S.A.:** parere programmazione arsel_ge.alisa - Registro Ufficiale U.0010821 del 05/06/2018;
- **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Genova:** parere di conformità prot. n. 13306/PI, pratica PI N 14553;
- **Soprintendenza Archeologica, Bella Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona:** Autorizzazione con prescrizioni - Prot. MBAC-SABAP-LIG 923;
- **Città Metropolitana di Genova:** Atto Dirigenziale di Autorizzazione Sismica n. 1963/2019 pervenuto, con nota protocollata c/o il Comune di Genova con il n. 306789 del 9.9.2019, entro i termini stabiliti;
- **IRETI:** parere favorevole a condizioni espresso con nota prot. n. RT012033-2019-P del 6.8.2019;
- **A.S.L. 3 Genovese:** parere favorevole a condizioni espresso con nota prot. n. 91975 del 3.7.2019;
- **A.S.L. 3 Genovese Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione:** nota prot. n. 0104098 del 30.7.2019 contenente indicazioni e prescrizioni;
- **A.S.L. 3 Genovese Dipartimento di Prevenzione Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro:** nota prot. n. 1065240 del 2.8.2019 contenente indicazioni e prescrizioni in merito alle caratteristiche richieste per la realizzazione degli spogliatoi e dei servizi igienici del personale;

e i seguenti pareri dei Settori comunali, anch'essi allegati quale parte integrante e sostanziale del presente atto e ai quali si rimanda integralmente per le eventuali condizioni/prescrizioni poste:

- **Direzione Ambiente Settore Igiene e Acustica U.O.C. Acustica:** parere favorevole a condizioni espresso con nota prot. n. 245985 del 10.7.2019;
- **Direzione Ambiente Ufficio VIA – VAS:** nota prot. n. 232895 del 1.7.2019, da cui risulta che “ferma restando la responsabilità del Proponente circa la veridicità di quanto riportato nella dichiarazione e delle conseguenti conclusioni che ne ha tratto, che il documento correttamente contempla l’analisi delle componenti rilevanti ai fini dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VAS previste nella L.R. 32/2012 all’allegato A. La verifica ambientale condotta dal Proponente sulla base dell’Allegato A della L.R. 32/2012 ha evidenziato che nessuno dei profili ambientalmente sensibili ivi indicati viene coinvolto dal progetto/variante in esame e pertanto non è ritenuto necessario avviare la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all’art.13 della L.R. 32/2012.”;
- **Direzione Ambiente Settore Politiche Energetiche Ufficio Gestione Energetica Territoriale:** nota prot. n. 244234 del 9.7.2019, da cui risulta che “Dall’analisi del progetto, si evidenzia che la fattispecie di intervento non rientra tra quelli per i quali risulta necessaria l’espressione di un parere di competenza da parte dello scrivente ufficio”;
- **Direzione Mobilità Settore Regolazione U.O.C. Trasporti, Sviluppo Viabilità, Infrastrutture e Pareri:** nulla osta espresso con nota prot. n. 233967 del 2.7.2019;
- **Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo Ufficio Tecnico e Consistenza:** nota prot. n. 428357 del 11.12.2019, da cui risulta che “gli interventi ricadono su area privata e non comportano valutazioni di carattere patrimoniale”;
- **Direzione Urbanistica Ufficio Geologico:** parere favorevole espresso con nota prot. n. 241848 del 8.7.2019;
- **Direzione Facility Management Ufficio Abbattimento Barriere Architettoniche:** parere favorevole con prescrizioni, espresso con nota prot. n. 211923 del 19.7.2019;
- **Direzione Politiche Sociali:** DD n. 2019-147.0.0.-73 approvazione del disciplinare di gestione inerente la struttura residenziale per anziani di santa Dorotea nell’immobile sito in via Liri 29
- **Direzione Facility Management Settore Gestione Contratto ASTer - Strade:** parere favorevole espresso con nota prot. n. 316191 del 13.9.2019;
- **Direzione Urbanistica Sportello Unico per le Imprese:** Relazione Urbanistica favorevole in data 30.10.2019;

Rilevato ancora che:

l’art. 16 comma 4 lettera d-ter) del D.P.R. 380/2001 prevede che debba essere valutato il maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica, in deroga o con cambio di

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

destinazione d'uso e che tale valore è suddiviso in misura non inferiore del 50% tra il Comune e la parte privata ed è erogato da quest'ultima al Comune stesso sotto forma di contributo straordinario, che attesta l'interesse pubblico, in versamento finanziario, vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzarsi nel contesto in cui ricade l'intervento;

la società VO.AL S.r.l. ha presentato apposita perizia di stima per la determinazione del maggior valore di cui sopra, riguardo alla quale la Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo, con nota prot. n. 423754 del 6 dicembre 2019, ha ritenuto che l'importo di euro 20.000,00 risultante dalla stessa possa ritenersi congruo;

in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di C.C. n. 11/2004 e delle previsioni dell'art. 12 punto 1.1 del Piano Urbanistico Comunale il soggetto gestore ha concordato con la Direzione Politiche Sociali lo schema di disciplinare per la definizione degli aspetti strutturali, funzionali/organizzativi e tariffari, approvato con determinazione dirigenziale n. 2019-147.0.0.-73 del 18.11.2019;

con atto a rogito Notaio Piermaurizio Priori, rep. n. 46818 – racc. n. 22098 in data 4 febbraio 2020, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Genova al n. 4327 Serie 1T l'operatore ha sottoscritto la convenzione avente ad oggetto la realizzazione e gestione di una Residenza sanitaria assistenziale per anziani nel complesso immobiliare in questione ai sensi della quale (articolo 4) risulta costituito vincolo permanente di destinazione d'uso a servizio sul complesso stesso;

la Direzione Urbanistica, con nota prot. n. 48991 del 7.2.2020, ha comunicato alla VO.AL. S.r.l. l'importo dovuto, ai sensi degli artt. 38 e 39 della L.R. 16/2008 e s.m. e i, per la realizzazione dell'intervento, pari a € 92.074,95;

Preso atto che:

con nota datata 14.2.2020 è stata prodotta la seguente documentazione:

- bonifico in data 13.2.2020 è stato versato l'importo di euro 23.018,74, corrispondente alla prima rata del contributo di costruzione dovuto per l'intervento;
- polizza fidejussoria n. 160331, stipulata con compagnia assicurativa Elba Assicurazioni S.p.A., a garanzia del pagamento della quota del contributo di costruzione dovuto e da versarsi in forma dilazionata, complessivamente pari a € 69.056,21;

ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 4 lettera d-ter) del D.P.R. 380/2001, con bonifico in data 20 febbraio 2020, è stata versata la somma di euro 10.000 corrispondente al 50% del maggior valore (euro 20.000 risultante dall'apposita perizia di stima presentata dall'operatore e valutata congrua dalla Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo con nota prot. n. 423754 del 6 dicembre 2019);

Vista la DCC-2019-34 del 4/6/2019;

Visto il verbale di Conferenza di Servizi del 26.6.2019;

Vista la documentazione progettuale costituita dai seguenti elaborati:

- Tav.1.0 Planimetria d'inquadramento generale;
- Tav.1.1 Pianta piano terra;
- Tav.1.2 Pianta primo piano;
- Tav.1.3 Pianta secondo piano;
- Tav.1.4 Pianta terzo piano;
- Tav.1.5 Pianta quarto piano;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- Tav.1.6 Pianta copertura;
- Tav.1.7 Prospetti B-B' e D-D';
- Tav.1.8 Sezioni A-A' e C-C'.
- Tav.2.1 Pianta piano terra;
- Tav.2.2 Pianta primo piano;
- Tav.2.3 Pianta secondo piano;
- Tav.2.4 Pianta terzo piano;
- Tav.2.5 Pianta quarto piano;
- Tav.2.6 Pianta copertura;
- Tav.2.7 Prospetti B-B' e D-D';
- Tav.2.8 Sezioni A-A' e C-C';
- Tav. dettaglio torrini sulle coperture;
- Tav.3.1 Pianta piano terra;
- Tav.3.2 Pianta primo piano;
- Tav.3.3 Pianta secondo piano;
- Tav.3.4 Pianta terzo piano;
- Tav.3.5 Pianta quarto piano;
- Tav.3.6 Pianta copertura;
- Tav.3.7 Prospetti B-B' e D-D';
- Tav.3.8 Sezioni A-A' e C-C';

Visto l'allegato elenco degli adempimenti di rito per cui si richiamano integralmente le norme di legge;

Vista la L.R. 10/2012 e s.m. e i;

Visto il D.P.R. 380/2001;

Visti gli artt. 6 e 107 del Decreto Legislativo 267 del 18/8/2000;

Visti gli artt. 77 e 80 dello Statuto del Comune di Genova che, in conformità ai principi dettati dal Decreto Legislativo 267 del 18/8/2000, disciplina le funzioni ed i compiti della dirigenza;

adotta la seguente

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA

della Conferenza di servizi decisoria ex art. 10 – comma 3 – L.R. 10/2012 e s.m.i. per l'approvazione del progetto presentato dalla società VO.AL S.r.l., inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica sita in via Liri, con contestuale aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i.;

La presente determinazione sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque de-nominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi decorrono dalla data di comunicazione della presente.

Ai fini di cui sopra si dispone che copia della presente Determinazione sia trasmessa in forma telematica alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

La Determinazione è immediatamente efficace posto che la sua adozione consegue all'approvazione unanime da parte di tutte le Amministrazioni partecipanti.

La presente determinazione:

- viene notificata al Progettista che è tenuto all'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei pareri dei Settori Comunali ed Enti, allegati tutti quali parte integrante al presente atto;
- costituisce una presunzione della conformità delle opere progettate e non esonera dall'obbligo di attenersi strettamente alle leggi e regolamenti in vigore sotto la propria responsabilità, anche nei riguardi dei diritti dei terzi.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente Determinazione è stata redatta nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali ed è soggetta alle forme di pubblicità previste dal D. Lvo. 33/2013.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso lo Sportello Unico per le Imprese e sono accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità e i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Unità organizzativa responsabile della istruttoria: Direzione Urbanistica
Responsabile del procedimento: Architetto Laura Petacchi

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi

N.B. Nelle comunicazioni allo Sportello Unico per l'Edilizia, a mezzo del "portale people", dovrà essere utilizzato il seguente numero identificativo del progetto: 207/2019.

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



Alisa

Sistema Sanitario Regione Liguria

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Responsabile del procedimento

Dott.ssa Giorgia Auteri

Tel. 010 548/4795/4796/4797/8210

E-mail: accreditamento.sanita@regione.liguria.it

Genova, data del protocollo

Legale Rappresentante

Società Vo.Al. srl

Lorenzo Votto

PEC: vo.al.srl@pec.it

Oggetto: RSA Santa Dorotea – Via Liri 29- Genova

Parere preventivo.

In riferimento a Sua richiesta di parere preventivo (ns. prot. n.9443 del 17.5.2018) relativo al progetto di nuova struttura RSA , con una capacità totale di 76 pl ,

valutati gli elaborati tecnici e la relazione tecnico-strutturale a firma dell'Arch. P. Marchiò datat 3.5.2018, questa Azienda A.Li.Sa. esprime parere preventivo favorevole al progetto presentato alle seguenti condizioni:

1. I moduli di una struttura sociosanitaria residenziale per anziani devono essere fino a 25 pl.
2. Tutti i vani che nel manuale di autorizzazione di cui DGR n.1188 del 28.12.2017 sono definiti " locali " devono avere i requisiti minimi di abitabilità: per cui i locali del progetto denominati "ambulatorio 1" e "locale di lavoro del personale" devono avere una superficie di almeno 9 mq.
3. Tra i servizi sanitari generali al piano terra sono previsti n. 3 ambulatori; uno dei tre verrebbe utilizzato anche come infermeria : i locali devono avere una sola destinazione d'uso.

Si precisa infine quanto segue:

- le valutazioni di cui al presente parere si basano sui requisiti previsti dal Manuale di autorizzazione di cui alla DGR n.1188 del 28.12.2017;
- nel presente parere sono stati valutati esclusivamente gli aspetti strutturali/impiantistici generali e specifici per l'attività sociosanitaria dichiarata;
- non sono stati valutati gli aspetti che , in fase di autorizzazione, saranno di competenza del Comune di Genova , secondo quanto stabilito dalla DGR n.1188 del 28.12.2017;
- non sono stati valutati gli aspetti relativi alla sicurezza degli ambienti di lavoro e alla prevenzione incendi.

Cordiali saluti.

Il Commissario Straordinario
Dott. G. Walter Locatelli

A.Li.Sa. – Azienda Ligure Sanitaria della Regione Liguria

C.F. P. IVA 02427770997

Sede legale Piazza della Vittoria, n. 15, 16121 Genova (GE) - Tel. 010 548 4162

MAIL: direzione.alisa@regione.liguria.it PEC: protocollo@pec.alisa.liguria.it



Alisa

Sistema Sanitario Regione Liguria

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
AREA PAC
SC Programmazione Sanitaria

Responsabile del procedimento

Filippo Ansaldo

e-mail: filippo.ansaldi@regione.liguria.it

Genova, data del protocollo

Comune di Genova

PEC: comunegenova@postemailcertificata.it

e p.c.

Il Legale Rappresentante

Società Vo.AL SRL

Giuseppe Votto

PEC: vo.al.srl@pec.it

Oggetto: Parere di compatibilità rispetto alla programmazione socio sanitaria regionale relativamente all'attivazione della Residenza sanitaria assistenziale "Santa Dorotea" che avrà sede a Genova in via Liri n°29 – 16145

Con riferimento al parere di compatibilità del progetto espresso sulla base della programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale in rapporto al fabbisogno complessivo regionale e alla localizzazione territoriale delle strutture presenti, previsto dalla Legge Regionale n. 9 del 11 Maggio 2017 - art. 4, comma 2, per la struttura in oggetto si esprime l'assenza di controindicazioni all'autorizzazione, di competenza del Comune, al fine di consentire il miglioramento e la più ampia diffusione dell'offerta sanitaria e sociosanitaria sul territorio regionale.

L'espressione di parere di compatibilità positivo non costituisce vincolo alla stipula di accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del Decreto Legislativo n. 502/1992, stipula oggetto di puntuale previsione programmatica da parte di Regione Liguria.

Il Commissario Straordinario
(Dr. G. Walter Locatelli)

A.Li.Sa. – Azienda Ligure Sanitaria della Regione Liguria

C.F. / P. IVA 02421770997

Sede legale Piazza della Vittoria, n. 15, 16121 Genova (GE) – Tel. 010 548 4162

MAIL: direzione.allsa@regione.liguria.it PEC: protocollo@pec.alisa.liguria.it



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DIFESA CIVILE
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
GENOVA**

Ufficio Prevenzione Incendi

Protocollo n° 13306/P
Pratica PI n° 14553

Genova, 07 GIU. 2018

A ISTITUTO DELLE SUORE MAESTRE DI V.
DOROTEA
SALITA SAN ONOFRIO, 38
00165 ROMA

pietro.marchio@archiworldpec.it

E, pc Al Sig. Sindaco del Comune di GENOVA

Oggetto: Valutazione del progetto antincendio art. 3 del DPR 151/11.
Parere conclusivo.

Il funzionario istruttore responsabile del procedimento tecnico incaricato di esaminare la documentazione: (SDACE AUGUSTO RUSSO)

Ditta: HERMITAGE HOTEL S.R.L.
VIA LIRI 00029, GENOVA

Attività: Ospedali, RSA, case di cura e simili, da 50 a 100 posti letto; Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 350 KW (fino a 700 KW); :::::;

dPR 68.3.B; 74.2.B; :::::;
151/2011
attività n°

In relazione all'istanza prot. n°9161 del 18/04/2018 presentata dal sig. GRAZIANA CAMILLI, questo Comando esprime **parere favorevole** alla realizzazione del progetto antincendio relativo all'attività in oggetto, alle seguenti condizioni:

1. dovranno essere fatti salvi i diritti di terzi;
2. tutti gli impianti di protezione antincendio devono essere conformi al DM 20/12/2012;
3. per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio ove applicabili previste dal DPR n. 246/93, D.Lgs. n° 81/2008, DM 10/03/1998 e specificatamente dal DM 18/09/2002 e DM 19/03/2015.

Si rammenta che, prima di avviare l'esercizio dell'attività, il titolare è tenuto a presentare *segnalazione certificata di inizio attività* (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11.

Contro il presente parere può essere opposto ricorso presso il Tribunale Amministrativo Liguria entro il termine di giorni 60, oppure ricorso al Capo dello Stato, entro 120 giorni, ai sensi del DPR 1199/1971.

Il funzionario istruttore responsabile del procedimento tecnico che ha esaminato la documentazione (SDACE AUGUSTO RUSSO)



Ufficio Prevenzione Incendi, via A. Albertazzi 2 - tel. 010.2441.228
pec: com.prec.geno@pec.mil.it
Orario di apertura: lun-ven: 8.30 - 11.50, mar-gio: 14.00 - 16.00
File: PI 14553 20180519 N°PIF.AV.DR.russo 0

STUDIO DI ARCHITETTURA - ARCH. PIETRO MARCHIO'

VIA MONTE ZOVETTO 10/B - 28R, 16145 GENOVA

TEL. 010 562062 - 010 8936435

E-MAIL: INFO@STUDIOMARCHIO.COM

**Spett.le
COMUNE DI GENOVA
Direzione Urbanistica
SUE e Grandi Progetti
Settore Urbanistica
Sportello Unico delle Imprese "S.U.I.P."
Via di Francia 1
Genova - 16137**

Genova, 01/02/2019

**Oggetto: Integrazione spontanea a **Istanza per attivazione di procedimento unico
Conferenza di Servizi ex art. 10 L.R. 10/2012 e s.i.m. n°13/19.****

In riferimento all'istanza per attivazione di procedimento unico Conferenza di Servizi ex art. 10 L.R. 10/2012 e s.i.m. n°13/19, presentata in data 10/01/2019, per la ristrutturazione edilizia dell'immobile sito in Via Alberto Liri 29, allo scopo di realizzare una Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani si integra spontaneamente la seguente documentazione:

- Autorizzazione Soprintendenza **Prof. MBAC-SABAP-LIG 923.**

Distinti saluti.

arch. PIETRO MARCHIO'

A professional stamp for Pietro Marchio', an architect registered in Liguria (LIG) with number 073. The stamp is diamond-shaped and contains the text: 'STUDIO DI ARCHITETTURA - ARCH. PIETRO MARCHIO'', 'PIETRO MARCHIO'', and 'N° 073'. A handwritten signature is written over the stamp.



*Ministero dei beni
e delle attività culturali
e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Genova 11/01/2019

A

Sig.ra Camilli Graziana
L.r. Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea
c/o arch. Pietro Marchiò
pietro.marchio@archiworldpec.it

e.p.c.

Comune di Genova
Settore Approvazione e Progetti e Controllo Attività
Edilizia
Via di Francia 1
16149 Genova
comunegenova@postemailcertificata.it

Prot. MBAC-SABAP-LIG ... *923*

Cl. 34.19.07/99.92

Allegati vari

OGGETTO: COMUNE DI GENOVA – Villa Raggi Istituto Suore maestre di Santa Dorotea in via Liri, 29 – MON
044 ALBARO

ART21c4

D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, art.21, c.4: *autorizzazione ad opere e lavori*

RIF.: Opere interne edilizia, impiantistiche e strutturali al fine di insediare una 'Residenza Sanitaria Assistenziale'

Decorrenza del vincolo: 1998

F. 67, mapp. 56 a 63-138

A RISCONTRO dell'istanza inoltrata dalla S.V., qui pervenuta in data 25/06/2018 ed assunta al protocollo col n. 14336 in data 25/06/2018, volta ad ottenere l'autorizzazione per il progetto in oggetto;
VISTA la richiesta di integrazioni trasmessa con nota prot. 24494 del 05/11/2018;
VISTE le integrazioni qui pervenute in data 26/11/2018, ed assunta a prot. con il n.27012 del 04/12/2018;
AI SENSI di quanto previsto dall'art. 21, comma 4 del D. Lgs 22.01.2004 n° 42 e ss.mm.ii., *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;

ESAMINATA la documentazione trasmessa;

VALUTATO che le opere in progetto, allo stato attuale delle conoscenze, risultano compatibili con le esigenze di tutela monumentale del bene culturale in oggetto;

QUESTA SOPRINTENDENZA AUTORIZZA

la realizzazione delle previste, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti, subordinando l'efficacia del presente titolo alla piena osservazione delle seguenti prescrizioni.

I pavimenti interni originali o quelli che verranno in luce in seguito ad indagini stratigrafiche **dovranno essere conservati e risanati**: le lacune presenti dovranno essere completate con materiale dello stesso tipo, forma e colore di quelli esistenti;

I serramenti (porte e finestre) originali in legno dovranno essere conservati e restaurati: è ammessa la sostituzione delle porzioni o delle ante effettivamente irrecuperabili o marcescenti;

I nuovi serramenti, in sostituzione di quelli già eventualmente realizzati in materiali diversi dal legno, dovranno comunque essere in legno verniciato con colori ad olio nelle tonalità bianco-latte o grigio perla chiaro per i telai a vetri, verde scuro per le



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it

persiane alla genovese: il disegno dei serramenti dovrà comunque rispettare le tipologie tradizionali;

Sia valutata la possibilità di realizzare la struttura dell'ascensore con struttura metallica e non in cemento armato, realizzando una struttura più leggera e che eventualmente consenta la manutenzione futura delle finestre che rimarranno completamente occultate dalla struttura stessa;

Al piano secondo sia evitata la realizzazione di spalline in muratura davanti alle finestre, evitando la demolizione delle tramezze esistenti per ottenere la stessa distribuzione traslata di poche decine di centimetri;

Questa Soprintendenza dovrà essere contattata nei tempi opportuni nel corso dell'intervento per poter seguire lo stesso in corso d'opera e dare in tale sede tutte le indicazioni necessarie ed opportune per una migliore riuscita dell'intervento.

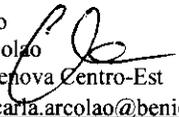
A lavori ultimati, dovrà essere trasmesso un consuntivo scientifico predisposto dal direttore dei lavori o, nel caso di interventi su beni culturali mobili, superfici decorate di beni architettonici e a materiali storicizzati di beni immobili di interesse storico artistico o archeologico, da restauratori di beni culturali, ai sensi della normativa vigente, quale ultima fase del processo della conoscenza e del restauro e quale premessa per il futuro programma di intervento sul bene; inoltre dovrà essere trasmessa la documentazione grafica e fotografica dello stato del manufatto prima, durante e dopo l'intervento.

Si precisa che la presente autorizzazione è valida solo per quanto specificato non configura ipotesi di concessione edilizia o di altri pronunciamenti di competenza comunale.

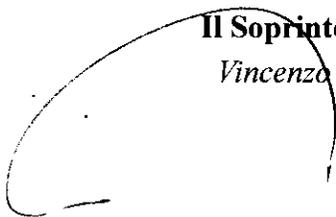
Si invita a comunicare per iscritto a questa Soprintendenza la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa appaltatrice e quello del direttore dei lavori.

Delle due copie cartacee complete pervenute, una è trattenuta agli atti, l'altra è resa disponibile al Richiedente, che potrà ritirarla direttamente o per delega presso lo scrivente Ufficio nei seguenti orari:
Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9,00 alle 13,00.

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto Carla Arcolao
GE.CENTROEST - 07. Area Genova Centro-Est
Telefono: 010 2718281 E-mail: carla.arcolao@beniculturali.it



Il Soprintendente
Vincenzo Tiné





Città Metropolitana di Genova
Direzione Sviluppo Economico e Sociale
Servizio Edilizia



Prot. n. (si veda PEC)

Allegati 1

Genova, (si veda PEC)

Trasmessa via PEC / Anticipata via Email

Spett. **COMUNE DI GENOVA**
DIREZIONE URBANISTICA
Sportello Unico per le Imprese
PEC: comunegenova@postemailcertificata.it
Email 1: sportimprese@comune.genova.it
Email 2: conferenzeservizi@comune.genova.it

e p.c. Spett. **COMUNE DI GENOVA**
DIREZIONE URBANISTICA
Settore Sportello Unico dell'Edilizia
PEC: comunegenova@postemailcertificata.it
Email: sportellounicoedilizia@comune.genova.it

Spett. **VO.AL. S.r.l.**
c.a. Sig. VOTTO Lorenzo
in qualità di Committente
Email: giuseppe.votto@nmajorana.it

Egr. Ing. **GIORDANO Enrico**
in qualità di Progettista e Direttore dei Lavori Strutturali
PEC: enrico.giordano@ingpec.eu

OGGETTO : Realizzazione residenza protetta per anziani, in un fabbricato di proprietà ecclesiastica (interventi locali ai sensi § 8.4.1 NTC 2018), Via Liri 9, Genova (GE). Zona sismica 3. Denuncia delle opere: Pratica SUE Comune di Genova n. 210089 del 11/06/2019 – Pratica Città Metropolitana di Genova n. 38187 del 13/06/2019. Conferenza dei Servizi in forma semplificata e modalità asincrona indetta con Nota Comune di Genova Prot. n. 211923 del 12/06/2019 – Progetto SU 13/2019. Trasmissione Autorizzazione Sismica.

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta da codesto spettabile Comune relativamente all'intervento in oggetto, si trasmette l'Atto Dirigenziale di Autorizzazione Sismica n. 1963/2019 del

28/08/2019, adottato dalla scrivente Città Metropolitana ai sensi dell'art. 94 D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. secondo le disposizioni dell'art. 6 bis della L.R. n. 29/1983 e s.m.i..

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 14 quater della L. n. 241/1990 e s.m.i., la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza, adottata da codesto Comune in qualità di amministrazione procedente, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati – ivi compresa la suddetta Autorizzazione Sismica – di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Gianni Marchini)
[documento firmato digitalmente]

Ad/rp



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Sviluppo economico e sociale
Servizio Edilizia

Atto N. 1963/2019

Oggetto: AUTORIZZAZIONE SISMICA DI OPERA STRATEGICA/SENSIBILE N. 48/19. RICHIEDENTE: VOTTO LORENZO, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' VO.AL. S.R.L. OPERA: REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI, VIA LIRI 9, GENOVA (GE). CDS (S.U. 13/2019) COMUNE DI GENOVA PROT. N. 211923 DEL 12/06/2019. DENUNCIA DELLE OPERE: PRATICA SUE / SUAP COMUNE DI GENOVA N. 210089 DEL 11/06/2019 - PRATICA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA N. 38187 DEL 13/06/2019. ZONA SISMICA 3.

In data 28/08/2019 il dirigente MARCHINI GIANNI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

VISTA la L.R. 10 aprile 2015, n. 15, avente ad oggetto "*Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56*";

VISTA la L.R. 28 dicembre 2017, n. 30, avente ad oggetto "*Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2018*", recante all'art. 11 "*Funzioni degli enti di area vasta e gestione dei rapporti finanziari*";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 51 del 28/12/2018, con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione Triennale 2019-2021;

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 19/2019 del 09/01/2019 avente ad oggetto "*Accertamento dell'importo di Euro 180.000,00 per spese di istruttoria sismica relative alle autorizzazioni e ai depositi di progetti nell'anno 2019*";

VISTO l'Ordine di Servizio del Direttore Generale Prot. Gen. n. 65730 del 28/12/2018, con cui sono stati assegnati gli incarichi dirigenziali dal 01/01/2019 al 31/12/2020;

VISTA la L.R. 21 luglio 1983, n. 29, e s.m.i., avente ad oggetto *“Costruzioni in zone sismiche – Deleghe e norme urbanistiche particolari”*;

VISTO il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e s.m.i., recante *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”* e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. 8 ottobre 2004, n. 1107, e s.m.i., avente ad oggetto *“D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380. Costruzioni in zona sismica. Procedure per la presentazione dei progetti e definizione dei criteri per l'espletamento dei controlli”*;

VISTO il D.M. 14 gennaio 2008, recante *“Norme tecniche per le costruzioni”*;

VISTA la D.G.R. 20 dicembre 2013, n. 1662, avente ad oggetto *“Art. 5bis, comma 1 lett.c), L.r. n. 29/1983. Indirizzi interpretativi in merito alla definizione interventi sopraelevazione e ampliamento sugli edifici esistenti ai fini applicazione della normativa in materia di costruzioni in zone sismiche”*;

VISTA la D.G.R. 20 dicembre 2013, n. 1664, avente ad oggetto *“Art. 7bis L.r. n. 29/1983. Approvazione criteri per la scelta del campione ai fini del controllo sui progetti in zone sismiche e criteri per determinazione delle spese istruttorie”*;

VISTA la D.G.R. 5 agosto 2016, n. 804, avente ad oggetto *“L.R. 29/1983. Modifica dell'elenco degli interventi di cui all'art. 5 bis c.1 lett. a) e b) approvato con DGR 1184/2013”*;

VISTA la D.G.R. 17 marzo 2017, n. 216, e s.m.i., avente ad oggetto *“OPCM 3519/2006. Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Regione Liguria”*;

VISTA la D.G.R. 17 novembre 2017, n. 938, avente ad oggetto *“Art. 5bis, comma 1 lett.c), L.r. n. 29/1983. Approvazione Modulistica unica regionale e procedure standard per il rilascio delle autorizzazioni connesse all'applicazione della normativa in materia di costruzioni in zone sismiche”*;

VISTO il D.M. 17 gennaio 2018, recante *“Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»”*;

VISTA la Nota del Comune di Genova Prot. n. 211923 del 12/06/2019, assunta al Prot. Gen. della Città Metropolitana di Genova n. 29515 del 12/06/2019, con cui veniva indetta la Conferenza dei Servizi in forma semplificata per il rilascio dell'autorizzazione sismica relativa all'intervento di realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani (S.U. 13/2019), Via Liri 9, Genova (GE), rimandando all'istanza e alla documentazione progettuale presentate in via telematica; pratica registrata in data 11/06/2019 al n. 210089 dello Sportello Unico dell'Edilizia (S.U.E.) / Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Genova, e registrata in data 13/06/2019 al n. 38187 del Registro Denunce delle Opere in Cemento Armato e in Zona Sismica della Città Metropolitana di Genova, caratterizzata dal seguente soggetto:

- Committente/Richiedente: VO.AL. S.R.L., legale rappresentante Sig. VOTTO Lorenzo;

VISTA la Nota della Città Metropolitana di Genova – Direzione Sviluppo Economico e Sociale – Servizio Edilizia Prot. Gen. n. 32362 del 28/06/2019, trasmessa al Comune di Genova, con cui venivano richiesti chiarimenti / integrazioni ai fini dell'autorizzazione sismica nell'ambito della Conferenza dei Servizi, in merito a considerazioni progettuali relative a criteri di intervento;

VISTA la Documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Genova, Prot. n. 288432 del 12/08/2019, nell'ambito della Conferenza dei Servizi, registrata al Prot. Gen. della Città Metropolitana di Genova n. 41718 del 26/08/2019;

PRESO ATTO delle dichiarazioni sulle caratteristiche dei materiali e delle risultanze di calcolo scaturenti dagli elaborati tecnici trasmessi in sede di Conferenza dei Servizi;

DATO ATTO che è stata verificata, ai sensi e ai fini dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i., l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse tra il Responsabile del Procedimento e i soggetti beneficiari, rispetto al presente provvedimento;

VISTI gli atti esperiti in istruttoria dalla Città Metropolitana di Genova – Direzione Sviluppo Economico e Sociale – Servizio Edilizia;

ATTESO che in data 12/07/2019 è stato eseguito dal Committente/Richiedente il pagamento dell'importo di € 50,00 in favore della Città Metropolitana di Genova, introitato secondo le imputazioni finanziarie seguenti:

Oggetto	Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento
Spese di istruttoria sismica 3650.4.24.13	3010002	0	3003773	50,00	1316/2019

RITENUTA ammissibile l'istanza di autorizzazione;

VISTO l'art. 6 bis comma 2 punto c) della L.R. n. 29/1983 e s.m.i.;

VISTO l'art. 94 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;

DISPONE

Per i motivi in premessa specificati,

1. **il rilascio al Committente/Richiedente Sig. VOTTO Lorenzo, legale rappresentante della Società VO.AL. S.R.L., dell'Autorizzazione Sismica di Opera Strategica/Sensibile ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. e secondo le disposizioni dell'art. 6 bis co. 2 punto c) della L.R. n. 29/1983 e s.m.i., relativa all'intervento di realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani (S.U. 13/2019), Via Liri 9, Genova (GE), di cui in premessa;**
2. che l'Autorizzazione sismica ha **validità di quattro anni** a decorrere dalla data di comunicazione al Committente/Richiedente del rilascio;
3. che l'**Istanza di Autorizzazione sismica presentata allo Sportello Unico dell'Edilizia/Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune tiene luogo della Denuncia delle opere strutturali ai sensi degli artt. 65 e 93 del D.P.R. n. 380/2001, purché siano rispettate le seguenti condizioni prima dell'inizio dei lavori strutturali**;

- a) il Committente/Richiedente dovrà tempestivamente comunicare allo Sportello Unico la data di inizio dei lavori strutturali inerenti le opere oggetto della presente autorizzazione;
- b) il Costruttore incaricato dovrà presentare allo Sportello Unico una Dichiarazione di presa visione ed integrale accettazione dei documenti progettuali uniti agli atti del procedimento, per ottemperare agli obblighi di denuncia delle opere in calcestruzzo armato/struttura metallica previsti dall'art. 65 del D.P.R. n. 380/2001;
- c) il Committente/Richiedente dovrà presentare allo Sportello Unico la Nomina del Collaudatore, con contestuale accettazione dello stesso tecnico, relativamente alle opere in calcestruzzo armato/struttura metallica ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. n. 380/2001;
4. che le opere dovranno essere eseguite in conformità agli elaborati uniti agli atti del procedimento e le Varianti Sostanziali eventualmente necessarie dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Città Metropolitana di Genova nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune, a seguito della presentazione del relativo progetto allo Sportello Unico dell'Edilizia/Sportello Unico delle Attività Produttive dello stesso Comune;
5. che ogni dettaglio strutturale esecutivo, non incluso negli elaborati uniti agli atti del procedimento, dovrà essere adeguatamente dimensionato, e i relativi elaborati grafici e di calcolo, siglati dal Direttore dei Lavori Strutturali, dovranno essere trasmessi (prima dell'esecuzione) allo Sportello Unico dell'Edilizia/Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune sotto forma di Variante e/o Integrazione;
6. che il Committente/Richiedente dovrà permettere l'accesso al cantiere del personale della Città Metropolitana di Genova o da questa delegato in modo da poter eseguire l'eventuale controllo delle opere in esecuzione;
7. che al termine dei lavori strutturali, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia/Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune dovranno essere presentati la prescritta Relazione a Strutture Ultimate firmata dal Direttore dei Lavori Strutturali incaricato e il Certificato di Collaudo Statico firmato dal Collaudatore incaricato. La Relazione a Strutture Ultimate dovrà essere corredata, in particolare, di idonea documentazione fotografica comprovante la corrispondenza delle opere eseguite agli elaborati autorizzati;
8. che il Committente/Richiedente sarà responsabile a tutti gli effetti civili e penali della stabilità delle opere in corso di esecuzione ed eseguite nonché della loro manutenzione ordinaria e straordinaria manlevando questa Amministrazione da qualunque reclamo, spesa o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato o subisse danni per effetto dell'esecuzione o mancata manutenzione delle opere autorizzate e, a tal fine, dovrà adottare a sua cura e spese, tutti gli accorgimenti atti ad evitare danni presenti e futuri a terzi;
9. che l'inosservanza anche parziale di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge;

10. che sono fatti salvi i diritti di terzi e l'obbligatorietà dell'acquisizione da parte del Committente/Richiedente di tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi d'obbligo ai sensi delle normative vigenti;

11. di prendere atto dell'avvenuto pagamento dell'importo di € 50,00 eseguito in data 12/07/2019 dal Committente/Richiedente in favore della Città Metropolitana di Genova, introitato secondo le imputazioni finanziarie seguenti:

Oggetto	Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento
Spese di istruttoria sismica 3650.4.24.13	3010002	0	3003773	50,00	1316/2019

Modalità e termini di impugnazione

La determinazione dirigenziale può essere impugnata al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro i termini indicati nel D.Lgs. n. 104/2010, oppure con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

Ad/dm

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
EN TR ATA	3010002	0	3003773	+	50,00					1316	2019		
Note: Spese di istruttoria sismica 3650.4.24.13													
TOTALE ENTRATE:					+	50,00							
TOTALE SPESE:					-								

Sottoscritta dal Dirigente
(MARCHINI GIANNI)
con firma digitale



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Servizio Edilizia

Oggetto: AUTORIZZAZIONE SISMICA DI OPERA STRATEGICA/SENSIBILE N. 48/19.

RICHIEDENTE: VOTTO LORENZO, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' VO.AL.

S.R.L. OPERA: REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI, VIA LIRI 9,

GENOVA (GE). CDS (S.U. 13/2019) COMUNE DI GENOVA PROT. N. 211923 DEL 12/06/2019.

DENUNCIA DELLE OPERE: PRATICA SUE / SUAP COMUNE DI GENOVA N. 210089 DEL

11/06/2019 - PRATICA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA N. 38187 DEL 13/06/2019. ZONA SISMICA 3

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo		Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro		N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENT RAT A	3010002	0	3003773	+	50,00						1316	2019		
Note: Spese di istruttoria sismica 3650.4.24.13														
TOTALE ENTRATE:					+	50,00								
TOTALE SPESE:					+									

Genova li, 30/08/2019

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

(POLESE BARBARA)
con firma digitale

IRETI



Spett.le
COMUNE DI GENOVA
 Direzione Sviluppo Urbanistico,
 S.U.E. e Grandi Progetti
 Settore Pianificazione Urbanistica
 Sportello Unico per le Imprese
 Via di Francia, 1- 14° Piano
 16149 GENOVA
 e-mail sportimprese@comune.genova.it
 PEC comunegenova@postemailcertificata.it

OGGETTO: Conferenza di Servizi, ex art. 10 - comma 3 - L.R. 10/2012 e s.m.i. per l'approvazione del progetto presentato dalla società VO.AL S.r.l. inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica in via Liri, con contestuale aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i. (S.U.13/2019). *Ente Proponente: VO.AL S.r.l.*

Trasmissione parere IRETI S.p.A.

Sulla base di quanto contenuto negli elaborati progettuali messi a disposizione della Scrivente si rilascia parere favorevole all'esecuzione delle opere in oggetto subordinato a quanto di seguito indicato.

Si conferma che le opere di ristrutturazione degli edifici e delle aree pertinenziali previste nel progetto non presentano interferenze con le reti gestite dalla scrivente IRETI S.p.A..

Gli scarichi di acque nere e bianche dovranno essere integralmente separati e smaltiti a mezzo di idonee opere di raccolta ed adduzione nelle rispettive canalizzazioni fognarie presenti nell'area.

Tutte le opere fognarie ed i relativi allacci, potranno essere eseguite solo previo ottenimento della specifica autorizzazione così come previsto dal vigente Regolamento per il Servizio Idrico Integrato dell'ATO Centro Est della Città Metropolitana di Genova (la domanda di allaccio dovrà pervenire IRETI S.p.A.- Servizio Idrico - via SS. Giacomo e Filippo, 7).

Qualora per lo smaltimento delle acque bianche si intendessero utilizzare condotte private eventualmente presenti nell'area, dovrà esser ottenuto il necessario assenso da parte dei proprietari da allegare alla documentazione di cui sopra.

Per eventuali informazioni vogliate contattare il Per.Ind. Giuseppe Manni (tel. 010 5586465 o 335 7740139).

Distinti saluti.

IRETI S.p.A.
 Amministratore Delegato
 (Ing. Fabio Giuseppini)

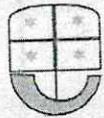
IRETI S.p.A.

Sede legale:
 Via Piacenza, 54 - 16138 Genova
 Registro Imprese di Genova,
 Cod.Fisc. e P.IVA n. 01791490343
 Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.,
 Società sottoposta a direzione
 e coordinamento di IREN S.p.A.
 Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it

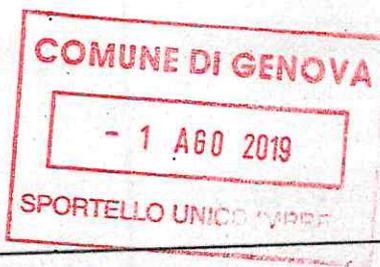
Via Piacenza 54
 16138 Genova
 T 010 558115 - F 010 5586284
 Strada Pianezza 272/A
 10151 Torino
 T 011 5549111 - F 011 0703539
 Via Schiantapetto 21
 17100 Savona
 T 019 840171 - F 019 84017220

Strada Margherita 6/A.
 43123 Parma
 T 0521 2481 - F 0521 248262
 Strada Borgoforte 22
 29122 Piacenza
 T 0523 5491 - F 0523 615297
 Via Nubi di Magellano 30
 42123 Reggio Emilia
 T 0522 2971 - F 0522 286246



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria



www.asl3.liguria.it

DIPARTIMENTO PREVENZIONE

Struttura Complessa

Igiene e Sanità Pubblica

Genova, li 3-LUGLIO 2019

Prot. n° 91975

pratica S.C Ig.Publ/Ed n. 17550

17550

Comune di Genova
Direzione Urbanistica
Sportello Unico per le imprese
Via Di Francia n.1
16149 Genova

17550 Realizzazione RSA
Via Liri
C.d.S pratica S.U n.13/2019
Richiedente: VO. AL.srl

In riferimento alla pratica sopraindicata questa S.C:

- valutati gli elaborati grafici presentati
- vista la relazione tecnica allegata
- considerato il tipo di intervento proposto
- preso atto del tipo di attività che andrà a svolgersi

valuta positivamente, per quanto di competenza e relativamente agli aspetti inerenti l'igiene edilizia, il progetto presentato ma ritiene particolarmente importante e utile rispetto alla sua esecutività che:

- da parte dei Progettisti sia fatto esplicito riferimento alla Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro della ASL 3, al fine di ottenere debita valutazione per quanto relativo alla progettualità degli spogliatoi e dei servizi igienici del personale ed al modo in cui gli stessi si rapportano tra di loro, in quanto si reputa sussista intrinseca criticità (piccole dimensioni e assenza di numero di docce rispetto al numero di personale presente c/o la RSA, promiscuità tra i due ambienti)
- da parte dei Progettisti sia fatto esplicito riferimento alla Struttura Complessa Igiene Alimenti della ASL 3 al fine di ottenere debita valutazione riguardo a che la distanza che progettualmente intercorre tra gli spogliatoi del personale e la cucina così come la prevista condivisione dei primi tra il personale preposto alla manipolazione degli alimenti e quello destinato ad accudire i residenti non sia elemento di criticità nella preparazione dei pasti
- sia verificato che la camera ardente in termini di superficie permetta la movimentazione della cassa mortuaria ed ogni altro atto per il quale la stessa è destinata oltrechè adeguatezza in rapporto alla capacità della RSA

Il Responsabile di Struttura Semplice
Dott. Renato Sturlese

Struttura Semplice Salute e Ambienti di vita
Via Frugoni 27 16121 - Genova
Tel 010 8494986 -8495726 Fax 010 8494929
e-mail: protocollo@pec.asl3.liguria.it
Responsabile del Procedimento: Dott. Renato Sturlese
07/03liri



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

via Operai, 80 – 16149 Genova – 010 8497005

via Archimede, 30 A – 16142 Genova - 010 8495370

alimenti.nutrizione@asl3.liguria.it

protocollo@pec.asl3.liguria.it

Direttore Dr. Marco Roveta

Arch. Pietro Marchio

pietro.marchio@archiworldpec.it

e p.c.

ASL 3 – SC IAN

Dott.ssa Viviana Barbagli

Prot. **0104098**

30/07/2019-ASL3-IGALIM

ASL 3 - SC Igiene e Sanità Pubblica

S.S. Salute ed Ambienti di Vita

Dott. Sturlese

Oggetto:	2019-07-22_RSA di Santa Dorotea_Richiesta valutazione in tema di sicurezza alimentare
----------	--

In riferimento alla richiesta,

in considerazione delle intervenute modifiche nella legislazione alimentare per le innovazioni derivanti, dalle norme Europee, dalla sostituzione del regime di autorizzazione a quello della notifica di inizio attività, dalla attribuzione della totale responsabilità della sicurezza alimentare in capo a chi effettivamente produce, vende, detiene alimenti e bevande,

si rappresenta che l'organo di controllo non effettua valutazioni preliminari ma prende atto delle decisioni e delle scelte effettuate dalla impresa alimentare.

L'impresa alimentare, non il progettista, al momento della apertura della attività o in caso di variazioni significative è tenuta a notificare ex art. 6 Reg. CE 852/2004 la propria posizione alla Autorità Competente ex D.Lgs 193/2007 (leggi ASL) per il tramite dello Sportello Unico della Attività Produttive. Nella notifica è presente una dichiarazione di conformità alla legislazione alimentare che è sottoscritta dalla impresa.

Le soluzioni adottate dalla impresa alimentare, dall'OSA (operatore del settore alimentare) sono poi valutate, in sede di controllo ufficiale, con quanto previsto dai requisiti igienico sanitari e dal piano di autocontrollo aziendale.

I riferimenti normativi principali per la sicurezza alimentare sono contenuti nelle norme del pacchetto igiene ed in particolare nei Reg. CE 178/2002 e Reg. CE 852/2004.

In riferimento alla collocazione degli spogliatoi per il personale addetto alla cucina si significa che:

- Reg. CE 852/2004, allegato II, Capitolo 1 “Requisiti generali applicabili alle strutture destinate agli alimenti”, punto 9 dispone: *Ove necessario, devono essere previste installazioni adeguate adibite a spogliatoio per il personale ;*
- DPR 327/80 – art. 28 dispone ... “*Gli spogliatoi devono essere forniti di armadietti individuali lavabili, disinfestabili e disinfestabili, a doppio scomparto per il deposito, rispettivamente, degli indumenti personali e di quelli usati per il lavoro*”.

E' superfluo indicare che per l'attività di ristorazione:

- lo spogliatoio è obbligatorio
- il DPR 327/80 è vigente.

Il Direttore SC IAN

Dr. Marco Roveta

(Documento firmato digitalmente)



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

www.asl3.liguria.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (S.C. PSAL)

DIREZIONE – Via Bainsizza, 42 (5° piano) – 16147 Genova

Tel: 010.8495622/5610

Prot. n° 1065240 / _____

Data: 02.08.19

Alla c.a. **Arch. Pietro Marchiò**
Via Monte Zovetto, 10/B-28R
16145 GENOVA

Oggetto: Richiesta valutazione preliminare del progetto relativo agli spogliatoi ed ai servizi igienici del personale della RSA, sita in Via Alberto Liri, 29 - Genova.
Riscontro

In relazione alla richiesta in oggetto, giunta ai nostri uffici tramite nota del 22.07.2019 (ns prot. n° 101149/4966 del 23.07.2019), preso atto di quanto relazionato, si comunica quanto segue.

La valutazione preliminare del progetto inviato non rientra fra le attività della scrivente Struttura Complessa. Non è pertanto possibile dare risposta alla vostra richiesta, esprimendo un parere favorevole o meno.

Pertanto, una eventuale analisi più approfondita (come quella che l'ufficio svolge quando esercita le funzioni di vigilanza), richiederebbe la conoscenza di ulteriori elementi come ad esempio la precisa quantificazione, per sesso, del numero di lavoratori che dovranno utilizzare abiti da lavoro specifici e quindi cambiarsi.

Ancora, si consideri che le valutazioni che l'ufficio svolge in occasione delle attività di vigilanza, prevedono sempre anche un sopralluogo negli ambienti, mentre gli stessi sono già in condizioni di utilizzo, per prendere atto delle reali caratteristiche dei luoghi.

Pertanto, a seguire, saranno indicate, in senso generale, alcune caratteristiche che i locali oggetto della richiesta (spogliatoi e servizi igienico-assistenziali), dovranno avere per conformarsi ai dettati normativi.

La norma di riferimento per quanto attiene alla strutturazione e alle dotazioni di spogliatoi, docce e servizi igienici negli ambienti di lavoro è il D.Lgs 81/2008, in particolare l'allegato IV, ai punti 1.12 (Spogliatoi e armadi per il vestiario) e 1.13 (Servizi igienico-assistenziali). Si riporta, per pronta lettura, un estratto del suddetto allegato.

"1.12 Spogliatoi e armadi per il vestiario

1.12.1. Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.

1.12.2. Gli spogliatoi devono essere distinti fra i due sessi e convenientemente arredati. Nelle aziende che occupano fino a cinque dipendenti lo spogliatoio può essere unico per entrambi i sessi; in tal caso i locali a ciò adibiti sono utilizzati dal personale dei due sessi, secondo opportuni turni prestabiliti e concordati nell'ambito dell'orario di lavoro.

1.12.3. I locali destinati a spogliatoio devono avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.

1.12.4. Gli spogliatoi devono essere dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.



1.12.5. Qualora i lavoratori svolgano attività insudicianti, polverose, con sviluppo di fumi o vapori contenenti in sospensione sostanze untuose od incrostanti, nonché in quelle dove si usano sostanze velenose, corrosive od infettanti o comunque pericolose, gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati.

1.12.6. Qualora non si applichi il punto 1.12.1., ciascun lavoratore deve poter disporre delle attrezzature di cui al punto 1.12.4. per poter riporre i propri indumenti.

1.13 Servizi igienico assistenziali

1.13.1. Acqua

1.13.1.1. Nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze deve essere messa a disposizione dei lavoratori acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi.

1.13.1.2. Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie.

1.13.2. Docce

1.13.2.1. Docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono.

1.13.2.2. Devono essere previsti locali per docce separati per uomini e donne o un'utilizzazione separata degli stessi. Le docce e gli spogliatoi devono comunque facilmente comunicare tra loro.

1.13.2.3. I locali delle docce devono avere dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene.

1.13.2.4. Le docce devono essere dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.

1.13.3. Gabinetti e lavabi

1.13.3.1. I lavoratori devono disporre, in prossimità dei loro posti di lavoro, dei locali di riposo, degli spogliatoi e delle docce, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.

1.13.3.2. Per uomini e donne devono essere previsti gabinetti separati; quando ciò sia impossibile a causa di vincoli urbanistici o architettonici e nelle aziende che occupano lavoratori di sesso diverso in numero non superiore a dieci, è ammessa un'utilizzazione separata degli stessi.

1.13.4. Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali:

1.13.4.1. Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, devono essere mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro.

1.13.4.2. I lavoratori devono usare con cura e proprietà i locali, le installazioni e gli arredi indicati al comma precedente."

Come appare evidente nei punti sottolineati, la norma non indica in modo preciso quali debbano essere le dimensioni adeguate degli spogliatoi ("I locali destinati a spogliatoio devono avere una capacità **sufficiente**"), il numero di docce ("**Docce sufficienti**"), di gabinetti e di lavabi ("I lavoratori devono disporre... **di gabinetti e di lavabi**").

Stante tale indeterminatezza, la scrivente S.C. ha provveduto a definire ulteriori elementi, ad integrazione della normativa vigente, sia con lo scopo di uniformare la condotta degli operatori nell'attività ispettiva, sia per poter dare risposte univoche e puntuali alle richieste dell'utenza.

Allo scopo sono stati analizzati: Regolamento Edilizio del Comune di Genova, Regolamento per l'Igiene del suolo e dell'abitato, Regolamento di Igiene Industriale del Comune di Genova, linee guida della Regione Piemonte, linee guida del dipartimento di Prevenzione della USL n°4 di Prato, Regolamento di Igiene del Comune di Faenza.

Il risultato di questo lavoro di analisi è di seguito illustrato: all'articolo del Decreto riportato integralmente seguono quelle che, a giudizio dell'Ufficio, sono le precisazioni o integrazioni

necessarie a chiarire eventuali dubbi in materia, a fornire indicazioni all'utenza e a rappresentare un riferimento certo per gli operatori.

E' necessario precisare che tali indicazioni non possono essere considerate strettamente cogenti, ma rappresentano una guida più concreta, nei punti dove la normativa appare parzialmente vaga e/o carente. Rappresentano in sostanza le soluzioni ottimali, soprattutto se applicate in fase di progettazione di nuovi ambienti di lavoro.

Spogliatoi e armadi per il vestiario (Allegato IV 1.12. D.Lgs 81/08)

1.12.1. Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.

1.12.2. Gli spogliatoi devono essere distinti fra i due sessi e convenientemente arredati. Nelle aziende che occupano fino a cinque dipendenti lo spogliatoio può essere unico per entrambi i sessi; in tal caso i locali a ciò adibiti sono utilizzati dal personale dei due sessi, secondo opportuni turni prestabiliti e concordati nell'ambito dell'orario di lavoro.

Non si ritengono necessarie precisazioni/integrazioni dei due punti precedenti

1.12.3. I locali destinati a spogliatoio devono avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.

Integrazioni:

Gli spogliatoi devono essere collocati in modo da evitare percorsi esterni al fabbricato. Non devono comunicare direttamente con i locali di lavoro.	
caratteristiche delle pareti	Le pareti devono essere rivestite di materiale impermeabile e facilmente lavabile fino ad una altezza pari a m.2 dal pavimento
Superficie	Devono essere garantite dimensioni e spazi sufficienti all'uso. Superficie minima non inferiore a m² 6; la superficie per addetto per turno deve essere pari a 1,2 m² per lavoratore al netto degli arredi, calcolata nel momento di affollamento massimo
Altezza	Minimo m. 2,70. In caso di documentata impossibilità tecnica a rispettare questa misura, l'altezza media non può essere inferiore a m.2,40
Illuminazione e aerazione	Aerazione e illuminazione naturale. In caso di impedimenti tecnici si possono ritenere sufficienti illuminazione artificiale e aerazione artificiale che garantisca al minimo 5 vol/h se continua, 10 vol/h se temporizzata
Riscaldamento	Le temperature minime da assicurare per spogliatoi e docce: 20° C

1.12.4. Gli spogliatoi devono essere dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.

1.12.5. Qualora i lavoratori svolgano attività insudicianti, polverose, con sviluppo di fumi o vapori contenenti in sospensione sostanze untuose od incrostanti, nonché in quelle dove si usano sostanze venefiche, corrosive od



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

infettanti o comunque pericolose, gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati.

Integrazione:

Arredi	Non è necessario che siano presenti due armadi distinti, è sufficiente un unico armadio a doppio scomparto che consenta di tenere fisicamente separati gli indumenti da lavoro dagli indumenti privati. Gli armadi devono essere personali
Arredi	nei locali spogliatoio devono essere presenti anche dei posti a sedere pari almeno alla metà degli addetti/utilizzatori

1.12.6. Qualora non si applichi il punto 1.12.1., ciascun lavoratore deve poter disporre delle attrezzature di cui al punto 1.12.4. per poter riporre i propri indumenti.

Precisazione	attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti devono essere resi disponibili a tutti i lavoratori e non solo in caso di attività insudicianti, polverose, ecc.
---------------------	---

Servizi igienico assistenziali (Allegato IV 1.13. D.Lgs 81/08)

1.13.1. Acqua

1.13.1.1. Nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze deve essere messa a disposizione dei lavoratori acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi.

1.13.1.2. Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie.

Precisazione	Negli ambienti di lavoro ove avvengano lavorazioni particolarmente insudicianti e/o con emissioni di polvere, gas, vapori non sono ammessi distributori automatici di alimenti e bevande. Gli stessi devono essere confinati in appositi locali o box adeguatamente attrezzati.
---------------------	---

1.13.2. Docce

1.13.2.1. Docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono.

Integrazione:

Docce...“quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono” (ad es. attività insudicianti, rischio biologico, ecc...)	La doccia è obbligatoria, in numero di una per 5 addetti contemporaneamente presenti
Docce per altre lavorazioni	Non obbligatoria. Se presente una per ogni 20 addetti.

Superficie	Superficie minima di m ² 1,6 comprensivo dello spazio necessario per rivestirsi. Ogni vano dovrà contenere una sola doccia
Altezza	Minimo m. 2,70. In caso di documentata impossibilità tecnica a rispettare questa misura, l'altezza media non può essere inferiore a m.2,40
Aerazione	L'aerazione naturale deve essere garantita con finestre apribili, comunicanti con l'esterno; nel caso non sia possibile deve essere garantito un ricambio d'aria forzato pari a 5 vol/h se continua, 10 vol/h se temporizzata le docce possono essere areate attraverso comunicazioni con gli spogliatoi.

1.13.2.2. Devono essere previsti locali per docce separati per uomini e donne o un'utilizzazione separata degli stessi. Le docce e gli spogliatoi devono comunque facilmente comunicare tra loro.

Integrazione:

i locali doccia devono essere distinti dai locali wc.

1.13.2.3. I locali delle docce devono essere riscaldati nella stagione fredda ed avere dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene.

Integrazione:

Riscaldamento	Le temperature minime da assicurare per spogliatoi e docce: 20° C
----------------------	---

1.13.2.4. Le docce devono essere dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.

1.13.3. Gabinetti e lavabi

1.13.3.1. I lavoratori devono disporre, in prossimità dei loro posti di lavoro, dei locali di riposo, degli spogliatoi e delle docce, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.

Integrazione:

<p>I servizi igienici devono essere collocati in modo da evitare percorsi esterni al fabbricato. Non devono comunicare direttamente con i locali di lavoro. Ogni locale wc deve essere corredato da antibagno provvisto di lavabo, se lo stesso non è presente nei servizi. Ogni posto wc deve essere completamente separato dagli altri e dall'antibagno. La porta d'accesso deve essere apribile verso l'esterno, dotata di indicatore di presenza e serratura di emergenza azionabile dall'esterno L'antibagno può essere utilizzato come spogliatoio, là dove quest'ultimo non sia obbligatorio, mantenendo però la distinzione tra i due sessi.</p>		
Numero	Fino a 10 addetti (compresi titolari e soci)	Almeno 1 wc per sesso
	Oltre i 10 addetti per sesso	11-20 lavoratori: 2 wc 21-30 lavoratori: 3 wc ogni successivi 30 dipendenti un ulteriore wc



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

Superficie	Antibagno	Superficie minima m ² 2 Superficie minima m ² 3, se utilizzato come spogliatoio
	WC	Superficie minima m ² 1,20
Altezza	Minimo m. 2,70. In caso di documentata impossibilità tecnica a rispettare questa misura, l'altezza media non essere inferiore a m.2,40	
Caratteristiche delle pareti	Il pavimento, le pareti e la porta devono essere rivestite di materiale impermeabile e facilmente lavabile e disinfettabile fino ad una altezza pari a m.2 dal pavimento	
Illuminazione e aerazione	Antibagno	Non è obbligatoria la luce naturale. L'aerazione può non essere naturale, in tal caso devono essere garantiti n° 5vol/h in continuo o n° 10 vol/h se temporizzata
	WC	Di norma si richiede aerazione e illuminazione naturale. In caso di comprovati impedimenti tecnici, si accettano anche illuminazione e aerazione artificiale che deve garantire n° 5vol/h in continuo o n° 10 vol/h se temporizzata
Lavandini	Devono essere presenti in numero minimo di uno ogni 5 lavoratori contemporaneamente presenti, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi	
Riscaldamento	Le temperature minime da assicurare è di 20° C	

1.13.3.2. Per uomini e donne devono essere previsti gabinetti separati; quando ciò sia impossibile a causa di vincoli urbanistici o architettonici e nelle aziende che occupano lavoratori di sesso diverso in numero non superiore a dieci, è ammessa un'utilizzazione separata degli stessi.

Le parti evidenziate in giallo paiono rispondere, nel caso della RSA in argomento, alle criticità più rilevanti.

Resta inteso che gli spogliatoi ed i servizi igienico-assistenziali dovranno essere conformi a tutti i restanti requisiti dettati dalla norma, per quanto applicabili.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti

S.C. PSAL ASL 3
Il Dirigente Medico
Dottor Stefano Ferrari



COMUNE DI GENOVA

Prot. n° PG/2019/245985

Genova, 10.07.2019

Oggetto: Conferenza dei Servizi ex art. 10 – comma 2 – L.R.10/2012 s.i.m. – per l'approvazione del progetto presentato dalla società VO.AL s.r.l. inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in una area di proprietà ecclesiastica sita in via Liri, con contestuale aggiornamento del piano urbanistico comunale ai sensi dell'art. 43 della L.R.361/1997 e s.m.i. (S.U. 13/2019) - Legge n° 447/95 - L.R. n° 12/98 - D.G.R. n°534/99 - Valutazione di clima/impatto acustico.

Pratica n° 72/2019/RA
(da citare nella corrispondenza).

Direzione Urbanistica

Sportello Unico per le Imprese

Sede

Preso atto che:

- l'immobile oggetto degli interventi è parte di un manufatto che si compone di differenti corpi di fabbrica, a sua volta facente parte del complesso edilizio appartenente alla Congregazione delle Suore Maestre di Santa Dorotea;
- il progetto prevede interventi incentrati esclusivamente nel corpo di fabbrica "moderno", di pianta a L e posto a nord del corpo originario della villa, per la realizzazione di una struttura sociosanitaria per anziani;
- in considerazione che, solo una porzione del complesso esistente è interessata alla trasformazione in residenza sanitaria assistenziale, al fine dell'approvazione del progetto non necessita di Variante alla Classificazione Acustica Comunale;
- la struttura ricade in Classe Acustica II (aree ad uso prevalentemente residenziale).

Vista la valutazione previsionale di clima acustico del novembre 2018, redatta dal T.C.A.A. arch. Renata Trapani, già a corredo del progetto, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole in merito al progetto**, sulla base della documentazione pervenuta e nel rispetto delle valutazioni tecniche in essa contenute, alle seguenti condizioni:



COMUNE DI GENOVA

1. provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a richiedere agli Uffici Comunali apposita autorizzazione per attività rumorose temporanea per il cantiere edile;
2. provvedere, a fine lavori, alla consegna di apposito collaudo acustico del complesso con riferimento alla categoria D: "edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili", come individuata dal DPCM 5.12.1997, con particolare attenzione agli impianti, al fine di evitare situazioni critiche prima dell'entrata in esercizio degli stessi;
3. ottenere il Nulla Osta Acustico in merito all'esercizio dell'attività qualora la residenza contenga un numero di posti letto superiore a 50 e/o sia dotata di laboratori di ricerca e analisi o simili soggetti ad A.U.A.

Il Direttore
Ing. Michele Prandi

Il Responsabile della U.O.C. Acustica
Arch. Grazia Mangili

(documento firmato digitalmente)

MT/mt/10.07.2019
GM 10.7



COMUNE DI GENOVA

Prot. n. 232895/VAS

Addì, 01/07/2019

**OGGETTO: Conferenza di Servizi, ex art. 10 - comma 3 - L.R. 10/2012 e s.m.i. per l'approvazione del progetto presentato dalla società VO.AL. s.r.l. inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà privata sita in via Liri 2 9, con contestuale aggiornamento del piano urbanistico comunale ai sensi dell'art 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i. (S.U.13/2019).
Trasmissione parere ufficio VAS.**

**Alla Direzione Urbanistica
Sportello Unico per le Imprese
c.a. arch. Di Maio
S E D E**

Con riferimento a quanto in oggetto, è stata presa visione dei documenti resi disponibili ed in particolare, per quanto di interesse dello Scrivente, della dichiarazione di esclusione dalla verifica di assoggettabilità a VAS.

L'intervento comporta una variante al PUC come quadro di riferimento per l'autorizzazione di un progetto. Secondo il comma 3 lett. b) dell'art.3 L.R. 32/2012 si ricade però nella necessità di effettuare la verifica di assoggettabilità alla VAS solo per i piani o programmi aventi potenziali effetti sull'ambiente nei casi indicati nell'allegato A alla stessa L.R. 32/2012.

A riguardo si osserva, ferma restando la responsabilità del Proponente circa la veridicità di quanto riportato nella dichiarazione e delle conseguenti conclusioni che ne ha tratto, che il documento correttamente contempla l'analisi delle componenti rilevanti ai fini dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VAS previste nella L.R. 32/2012 all'allegato A. La verifica ambientale condotta dal Proponente sulla base dell'Allegato A della L.R. 32/2012 ha evidenziato che nessuno dei profili ambientalmente sensibili ivi indicati viene coinvolto dal progetto/variante in esame e pertanto non è ritenuto necessario avviare la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art.13 della L.R. 32/2012.

Cordiali saluti.

**Il Responsabile A.P. Pareri
Ing. Sergio Righeschi**
[firmato digitalmente]

SeR/SeR
01/07/2019





COMUNE DI GENOVA

S.U. 13/2019



"La mia Energia è al 100% Verde"

Oggetto: conferenza dei servizi ex art. 10 – comma 3 –L.R. 10/2012 e s.m.i. per l'approvazione del progetto presentato dalla società VO.AL s.r.l. inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un area di proprietà ecclesiastica sita in via Liri, con contestuale aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art.43 della LR. 36/1997 e s.m.i. (SU 13/2019) – Risposta a nota 0211923/2019.



Al Direzione Urbanistica
Sportello Unico per le Imprese
c.a arch. Gianfranco Di Maio

e p.c. ing. Sergio Righeschi
Direzione Ambiente
Reti gas V.I.A., C.E.M., Progetti EU

Con nota prot. 0211923/2019, è pervenuta allo scrivente ufficio la convocazione conferenza dei servizi ex art. 10 – comma 3 – L.R. 10/2012 e s.m.i. per l'approvazione del progetto presentato dalla società VO.AL s.r.l. inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un area di proprietà ecclesiastica sita in via Liri, con contestuale aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art.43 della LR. 36/1997 e s.m.i. .

Successivamente si è provveduto alla consultazione della documentazione progettuale effettuando il download dall'apposito link indicato.

Dall'analisi del progetto, si evidenzia che la fattispecie di intervento non rientra tra quelli per i quali risulti necessaria l'espressione di un parere di competenza da parte dello scrivente ufficio.

Distinti saluti.

Il Responsabile
Ufficio Gestione Energetico Territoriale
Corrado Conti

MaR/Co.C
09/07/2019

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Ambiente | Settore Politiche Energetiche
UGET Ufficio Gestione Energetico Territoriale
Via Di Francia 1 – 18 Piano Matitone | 16149Genova |
Tel 0105573435-77874 - 5573435 | energymanager@comune.genova.it |



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

- 4 LUG 2019

SPORTELLO UNICO IMPRESE

Genova,

PG 2019/
Fascicolo 2019/
Risposta a nota prot. 0211923 del 12-06-2019
Allegati:

CM/BF/bf

Alla Direzione Urbanistica, SUE
e Grandi Progetti
Settore Urbanistica
Matitone 14° piano

Oggetto: S.U. 13/2019 - Conferenza di Servizi ex art. 10 - comma 3 L.R. 10/2012 e s.m.i. per l'approvazione del progetto presentato dalla Soc. VO.AL. s.r.l. inerente la realizzazione di una residenza protetta per anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica sita in Via Liri, con contestuale aggiornamento del P.U.C. ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i.

La progettata residenza per anziani è dotata di aree scoperte già utilizzate a parcheggio ed il progetto non ne prevede una dotazione aggiuntiva rispetto all'attuale situazione. L'area di proprietà prende accesso da un cancello carrabile già dotato di passo carrabile numero 24671 del 2017.
Nulla osta per quanto di competenza.

Distinti saluti.

U.O.C.
Trasporti, Sviluppo Viabilità, Infrastrutture e Pareri
Geom. Ferdinando Biagiotti

Il Dirigente
Ing. Carlo Merlino

P:\2019\SU_13-2019_Via Liri RSA per anziani.doc

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Mobilità | Settore Regolazione |
U.O.C. Trasporti, Sviluppo Viabilità, Infrastrutture e Pareri |
Via Di Francia, 1 - "Matitone", XI piano | 16149 Genova |
Tel 0105577022 | Fax 0105577852 | direzionemobilita@comune.genova.it |
www.comune.genova.it |

c_d969.Comune di Genova - Prot. 02/07/2019.0233967.0



COMUNE DI GENOVA

Prot. n° 428357

Pratica UPAE - 05852/2019



Fascicolo n° 2019 10/9/1.6

11 DIC. 2019

Direzione Urbanistica
Sportello Unico per le Imprese
c.a. Arch. Gianfranco di Maio
SEDE

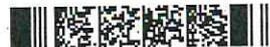
OGGETTO: Conferenza di Servizi, ex art. 10 – comma 3- L.R. 10/2012 e s.m.i., per l'approvazione del progetto presentato dalla società VO.AL S.r.l., inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica sita in Via Liri, con contestuale aggiornamento del piano urbanistico comunale ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i.
S.U. 13/2019

In riscontro alla vostra nota del 05/07/2019 Prot. n. 234865 relativa alla richiesta di nulla osta per l'approvazione del progetto presentato dalla società VO.AL S.r.l., inerente la realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica sita in Via Liri, con contestuale aggiornamento del piano urbanistico comunale ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i., lo scrivente ufficio comunica che gli interventi ricadono su area privata e non comportano valutazioni di carattere patrimoniale.

Distinti saluti

Il Funzionario Responsabile
Arch. Monica Annibaldi

Il Direttore
Dott.ssa Simona Loffici



COMUNE DI GENOVA

Addi
Prot. N.Direzione Urbanistica
Sportello Unico per le Imprese

OGGETTO: **S.U. 13/2019 - Prog. 207/2019.** Conferenza de Servizi ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 10/2012 e s.m. e i. per realizzazione di **Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica sita in Via Liri**, con contestuale aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art.43 della L.R. 36/1997 e s.m. e i.. (Rich. VO.AL S.r.I.)
PARERE FAVOREVOLE

In riferimento alla documentazione progettuale di cui all'oggetto, alla richiesta di parere da parte di codesto Sportello con nota prot. 211923 del 12/06/2019, si rileva quanto segue:

- il progetto prevede la ristrutturazione dell'immobile appartenente alla Congregazione delle Suore Maestre di Santa Dorotea con trasformazione dell'immobile in struttura Residenziale Sanitaria Assistenziale R.S.A. e capacità ricettiva di 76 posti letto; in particolare è prevista la realizzazione di una nuova scala interna in muratura e opere strutturali accessorie e di un nuovo ascensore di tipo monta-lettighe e opere strutturali accessorie, mentre gli spazi esterni, quali aree verdi e parcheggi, non sono oggetto di interventi edilizi e vengono pertanto mantenuti nello stato attuale;

- con riferimento alle Norme Geologiche di Attuazione del **P.U.C. 2015** del Comune di Genova, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, l'intervento edificatorio ricade in area urbanizzata a suscettività d'uso parzialmente condizionata (zona Aurb) della carta di zonizzazione geologica e suscettività d'uso del territorio;

- con riferimento al **Piano di bacino Stralcio Ambito 14**, approvato con D.C.P. n° 66 del 12/12/2002 e s. m. e i. (ultima variante approvata DGR n°97 del 8/2/2017), l'intervento ricade in aree Pg1 (suscettività al dissesto bassa) e risulta compatibile per quanto concerne l'assetto geomorfologico del Piano;

- le opere in progetto non ricadono in zona soggetta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. 3267/1923, così come da perimetrazione definita dal suddetto Piano di bacino;

- il progetto risulta corredato in particolare dalla seguente documentazione:

a) relazione tecnico descrittiva (23/10/2018 aggiornamento 14/1/2019), tavole progettuali, planimetria catastale e documentazione fotografica, a firma dell'Arch. Pietro Marchiò;

b) Relazione geologica del 15/6/2018 a firma del Dott. Geol. Marco Rossi, contenente l'inquadramento rispetto alla pianificazione di settore, la caratterizzazione e la modellazione geologica del sito con ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e di pericolosità geologica del sito sulla base di una campagna di indagini geognostiche (n°1 prova penetrometrica), indicazioni operative;

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Urbanistica - Ufficio Geologico
Via di Francia 1- Matitone 14^ piano | 16149 Genova |
Tel. 01055 73891 - 2 (segreteria) - Fax 0105573896
ufficiogeologico@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

tale documentazione risulta rispondente a quanto richiesto dalle Norme Geologiche del P.U.C. vigente.

Nel rappresentare l'opportunità che nell'atto autorizzativo siano richiamate le responsabilità e gli obblighi di cui all'art.5 delle Norme Geologiche del PUC, si esprime **parere favorevole** per quanto di competenza, all'ulteriore iter approvativo di quanto in oggetto.

Contestualmente alla dichiarazione di fine lavori dovrà essere fornita a questo Ufficio la seguente documentazione:

a) relazione geologica e geotecnica di fine lavori a firma congiunta del consulente geologo, del progettista delle strutture e del direttore dei lavori, contenente una certificazione sulla corretta esecuzione degli interventi eseguiti sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico e idraulico della zona di intervento.

In particolare la relazione dovrà indicare quanto segue:

- le problematiche riscontrate all'atto esecutivo;
- i lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti;
- i criteri fondazionali effettivamente messi in atto;
- gli eventuali monitoraggi messi in opera;
- le eventuali verifiche di stabilità eseguite;
- il tipo di opere speciali di tipo definitivo (non provvisionali), eventualmente utilizzate;
- le caratteristiche di aggressività dei terreni nei confronti delle opere speciali a carattere definitivo (non provvisionali), se utilizzate;
- il piano di manutenzione delle opere speciali (non provvisionali) e dei sistemi di drenaggio eventualmente messi in opera.

b) documentazione fotografica commentata, relativa alle fasi più significative dell'intervento (condizioni dell'area ad apertura cantiere, fronti di scavo, opere speciali ecc.).

Restando a disposizione, si porgono i migliori saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Geol. Claudio Falcioni
(firmato anche digitalmente)

1832liri2019_SU_fav
5/07/2019



COMUNE DI GENOVA

Prot. n. *Telematico*

Genova, *18/07/2019*

Risposta alla nota prot. n. 211923/PG/2019



Alla Direzione Urbanistica
Sportello Unico per le Imprese

Alla c.a. Arch. Gianfranco Di Maio
sede

Oggetto: Realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica sita in via Liri, con contestuale aggiornamento del piano urbanistico comunale ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i. (S.U. 13/2019)

Ristrutturazione di un immobile di proprietà ecclesiastica, finalizzata alla realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani di Santa Dorotea sita in Genova Via Alberto Liri 29. (S.U. 13/2019)

Esaminato il progetto presentato nella seduta referente di Conferenza dei Servizi del 26 giugno 2019, relativo alla nuova struttura RSA, con capacità di n 76 posti letto, tenuto conto delle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (D.M. 236/89 e D.P.R. 503/96), visti anche i requisiti previsti dal manuale di Autorizzazione di cui al DGR n.1188 del 28/12/2017, l'Ufficio esprime per quanto di competenza parere favorevole al progetto alle seguenti condizioni:

- gli spazi esterni attrezzati, i parcheggi in genere e quelli dedicati alle persone diversamente abili, dovranno esser raccordati all'accesso della struttura (artt. 4.2.3 e 8.2.3 del D.M. n.236/1989);
- dovrà esser previsto almeno un accesso in piano, rampe prive di gradini o idonei mezzi di sollevamento alla struttura e idonei accessi alle parti comuni degli edifici e all'unità immobiliare (art. 1 comma 3 L. 13/89);
- siano resi accessibili anche i locali di servizio del personale al piano terra (artt. 3.3 e 4.5 del D.M. n.236/1989);
- sia garantito il raccordo con la normativa antincendio (art. 18 del D.P.R 503/1996 e 4.6. D.M. n.236/1989)
- i percorsi pedonali esterni, i locali al piano terra e le aree esterne di pertinenza dovranno esser raccordati con inclinazioni contenute con una pendenza massima preferibilmente non superiore al 5%, ripiani orizzontali di sosta adeguatamente dimensionati e pavimentazioni complanari di tipo antisdrucchiolevole con eventuali fughe inferiori ai 5mm e stilate con materiali durevoli (artt. 8.1.2 e 8.2.1 D.M. n.236/1989);
- in corrispondenza delle scale e delle rampe (piano terra) occorre prevedere un corrimano da ambo i lati, posto all'altezza di 90/100 cm da terra e prolungato di 30 cm oltre il primo e ultimo gradino, l'inizio e la fine delle rampe dovranno essere segnalate con idonea banda a pavimento (art. 8.1.10 D.M. n.236/1989);

Comune di Genova | Direzione Facility Management | Ufficio Barriere Architettoniche
Via di Francia, 1 - 18° piano Settore 4 | 16149 Genova |

Tel 0105573188 | accessibilita@comune.genova.it |

GENOVA
MORE THAN THIS



COMUNE DI GENOVA

- in corrispondenza di salti di quota superiori a 30 cm dovrà essere installato un parapetto o una ringhiera di altezza pari a 1m di idonea robustezza (art. 8.1.10 D.M. n.236/1989);
- l'ascensore con porte adiacenti, come da progetto, dovrà garantire la rotazione a 90° alla persona su carrozzina, la larghezza della cabina dovrà quindi non essere inferiore a 120 cm (preferibilmente 140 cm) e di lunghezza non inferiore a 120 cm (preferibilmente 140 cm o maggiori)
- le porte dell'impianto ascensore dovranno essere del tipo a scorrimento automatico, all'interno della cabina dovrà essere prevista la sintesi vocale per l'individuazione del piano, oltre che il display luminoso; le pulsantiere sia interne che esterne, installate ad un'adeguata altezza da terra, dovranno prevedere il linguaggio braille e la cifra araba corrispondente in rilievo; i varchi di accesso all'impianto dovranno essere adeguatamente segnalati per l'utenza con problemi visivi (art. 8.1.12 D.M. n.236/1989);
- nel caso di porte a due ante, si preferisca la soluzione con ante asimmetriche in modo da garantire almeno un passaggio di 80/90 cm con singola apertura, verificando anche che le ante mobili siano usabili esercitando una pressione non superiore agli 8kg (artt. 4.1.1 e 8.1.1 D.M. n.236/1989);
- le porte, le finestre e le portefinestre devono essere facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali (artt. 4.1.3 e 8.1.3 D.M. n.236/1989) e permettere una buona e completa visione all'esterno da differenti posizioni, seduti o in carrozzina, coricati, in piedi;
- nel caso di porte inserite in varchi di muri portanti, deve essere garantita la larghezza minima di passaggio pari a 100 cm (art. 9.1.1 D.M. n.236/1989);
- i raccordi tra interno dell'edificio ed esterno, dovranno avvenire in assenza di salti di quota superiori ai 2,5 cm, preferibilmente raccordati, eventuali serramenti non dovranno avere telai tali da ostacolare il moto di una sedia a ruote (art. 4.1.8 D.M. n.236/1989);
- la luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare deve essere di almeno 80 cm. La luce netta delle altre porte deve essere di almeno 75 cm.;
- per quanto attiene i servizi igienici (art. 4.1.6 e 8.1.6 D.M. n.236/1989):
 - le porte, di luce netta pari a 80 cm, devono avere ante con apertura verso l'esterno o scorrevoli, con maniglie di tipo a leva poste all'altezza di 90 cm dal pavimento e l'eventuale corrimano interno deve essere previsto all'altezza di 80 cm, e garantire i necessari spazi di manovra della carrozzina con soluzioni conformi all'art. 9 del D.M. 236/89;
 - il lavabo sia di tipo a mensola, con il piano superiore posto a 80 cm da terra, senza colonna e libero da impedimenti nella parte inferiore, i rubinetti del tipo a miscelatore con "manovra a leva" in modo che risultino di facile manovra e lo specchio fruibile a tutti, o abbassato vicino al bordo, o reclinabile;
 - il vaso wc sia di tipo sospeso e privo del foro frontale, abbia un'altezza della seduta a 45/50 cm da pavimento e sporga dal muro 70/75 cm per l'accostamento della carrozzina e posizionato a 40 cm dalla parete con spazio di manovra dall'asse minimo 100 cm; sono da prevedere inoltre maniglioni orizzontali su un lato e una barra ribaltabile sull'altro, pulsante di scarico e portarotolo in posizioni comode e facilitate, nonché campanello di emergenza e una doccetta in sostituzione del bidet;
 - le docce devono essere a raso, dotate di sedile ribaltabile con braccioli oppure seduta mobile sempre con braccioli, doccia a telefono e adeguati maniglioni;



COMUNE DI GENOVA

- relativamente ai rivestimenti occorrono differenze cromatiche tra il rivestimento verticale e quello orizzontale di calpestio, che deve essere di tipo antiscivolo, nonché l'inserimento a parete di una fascia colorata in eguale contrasto posta ad un'altezza compresa tra 150 cm e 180 cm da terra, al fine di essere maggiormente percettibile la spazialità dell'ambiente da parte di utenti ipovedenti;
- le camere di degenza (prive di arredamenti nelle tavole esaminate), dovranno essere organizzate ed avere dimensioni tali da favorire la mobilità, la manovra e la rotazione di carrozzine ed altri ausili per la deambulazione (art.8.02 D.M. n.236/1989);
- per le zone comuni, predisporre adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle, predisporre per i non vedenti apparecchi fonici per dette indicazioni ovvero tabelle integrative con scritte in Braille (art. 4.3 D.M. n.236/1989);
- prevedere arredi di tipo accessibile e percepibile anche ad utenza con problemi visivi, curare la scelta delle varie componenti di arredo quali ad esempio banconi a doppia altezza (reception) per l'utilizzo anche da parte di persone su sedia a ruote (artt. 5.6 e art. 4.1.4 D.M. n.236/1989);
- in riferimento ai percorsi podotattili per ipo e non vedenti dovranno essere indicate:
 - la posizione delle mappe tattili all'esterno e ai piani con indicazione delle principali funzioni svolte, segnalate con codice podotattile "attenzione/servizio";
 - le porte di accesso all'ascensore ai diversi piani con una banda di codice "attenzione/servizio";
 - le porte di ingresso alla struttura in entrambi i lati di apertura con il segnale "attenzione/servizio";
 - le scale con il segnale di "attenzione/servizio" e con il "pericolo valicabile" ad indicare rispettivamente l'inizio e la fine di ogni rampa;

Il Responsabile dell'Ufficio
Arch. Roberto Caria

Il Direttore
Ing. Gianluigi Frongia



DISCIPLINARE DI GESTIONE DI STRUTTURA RESIDENZIALE PER ANZIANI AI SENSI DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 3 FEBBRAIO 2004 E DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 2019-147.0.0.73 CRONOLOGICO N...../2019

Tra

COMUNE DI GENOVA, con sede in Genova Via Garibaldi n. 9, Codice Fiscale 00856930102 in persona del Direttore della Direzione Politiche Sociali dott. Massimiliano Cavalli e domiciliato presso la sede del Comune

e

VO. AL. SRL con sede in Via dei Rëggio 14 16152 Genova P.IVA 01847250998, in persona del suo legale rappresentante **Lorenzo Votto**.

Premesso che:

- in data 10/01/2019 con Prot. n° SU 13/19,” la Società VO.AL S.r.l. ha presentato istanza integrata con nota del 18/02/2019 alla Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti, Settore Urbanistica, Sportello Unico per le imprese al fine di ottenere l'avvio di procedimento in conferenza dei servizi per opere finalizzate alla realizzazione di Struttura residenziale sociosanitaria per anziani (moduli sia di riabilitazione, sia residenza protetta sia di RSA di mantenimento) nell'immobile sito in Via Alberto Liri 29, 16145 Genova, “Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea”;
- in data 12/06/2019 nota prot. n. 0211923 è stata convocata per il giorno 26 giugno 2019 la Conferenza dei Servizi, ex art. 10 – comma 3 – L.R. 10/2012 per l'approvazione del progetto inerente alla realizzazione di una struttura residenziale sociosanitaria per anziani, di uso pubblico, in un'area di proprietà ecclesiastica sita in Via Liri, con contestuale aggiornamento del piano urbanistico comunale ai sensi dell'art. 43 della L. R. 36/1997 e s.m.i.
- con determinazione dirigenziale n. 2019-147.0.0.73 la Direzione Politiche Sociali ha approvato il presente disciplinare e ne autorizza la sottoscrizione;

Considerato che la stipula del disciplinare è funzionale al mantenimento di vincolo di destinazione d'uso a servizio pubblico del sito e che pertanto, ai sensi della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11/2004, devono essere in ogni caso garantite la disponibilità gratuita dei posti, le modalità di determinazione della tariffa e le caratteristiche strutturali, qualitative, funzionali e organizzative che qualificano detta struttura come servizio di interesse comune, ai sensi della citata deliberazione consiliare.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono su quanto segue

1. PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA

Tipologia struttura, denominazione ed indirizzo: Residenza Sanitaria Assistenziale di Santa Dorotea sita in Via Alberto Liri 29 16145 Genova;

La struttura che si intende realizzare:

- eroga prestazioni di ricovero residenziale a ciclo continuativo, destinata a soggetti anziani in condizioni di non autosufficienza o parzialmente autosufficienti;
- è destinata ad accogliere persone ultrasessantacinquenni affette da più malattie croniche invalidanti, con frequenti problemi di autonomia funzionale e di decadimento cognitivo e/o persone infra sessantacinquenni con patologie assimilabili a sindromi geriatriche;
- potranno essere accolti inoltre ospiti che necessitano di ricoveri temporanei per fini riabilitativi dopo periodi di acuzie;
- avrà una capienza totale di n. 76 posti letto.

Figure professionali che costituiscono lo staff assistenziale:

- Direttore Sanitario (medico di medicina generale)
- Responsabile amministrativo
- Infermiere professionale di coordinamento
- Infermiere professionali
- Operatori assistenziali
- Fisioterapista della riabilitazione
- Psicologo
- Animatore
- Personale addetto alle pulizie

Per quanto riguarda i vari livelli professionali si precisa che in parte saranno libero-professionisti a Partita Iva ed in parte dipendente del soggetto gestore.

Descrizione degli spazi

L'edificio è composto da cinque piani, collegati tra loro da due corpi scale conformi alla normativa antincendio. La distribuzione verticale è anche garantita da un ascensore accessibile a disabile e da un *montalettighe*, realizzato in conformità alle specifiche disposizioni vigenti. Al piano terra sono disposti la reception, la cucina, l'area per la somministrazione dei pasti la palestra e gli ambulatori e gli spazi per la terapia psicomotoria individuale. Al piano primo un grande salone di rappresentanza a doppia altezza, sede della attività collettive e ludiche della struttura ed un piccolo reparto di degenza con camere singole e doppie con servizio igienico dedicato ed ad uso di persona con disabilità. Il piano terra e il primo piano, sedi di attività collettive, dispongono di servizi igienici per persona con disabilità ad uso della collettività. Al secondo piano si trova un piccolo reparto con locale personale e camere da letto ad uso singolo e doppie tutte dotate di servizi igienici adatti ad uso di persone con disabilità. Il

terzo e quarto piano si compongono di camere ad uso singolo e doppie tutte dotate di servizio igienico ad uso esclusivo della camera e di un soggiorno di piano per lo svago e la socializzazione. Gran parte dei prospetti sud ed ovest non avendo costruzioni vicine, risultano ben illuminati. La superficie delle camere assicurata a ciascun ospite è di almeno 12 m² per persona, di 18 m² per due persone.

2 . PRINCIPI SULL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

La Struttura rispetta e realizza i seguenti principi:

- *Uguaglianza e imparzialità*, intese come eliminazione di elementi di discriminazione non giustificata
- *Personalizzazione dei trattamenti*, nel senso di considerare ogni persona come unica, quindi programmando in modo personalizzato le attività a suo favore mediante piani assistenziali individualizzati
- *Continuità del servizio*, nel senso che l'assistenza deve essere regolare e senza interruzioni; in casi eccezionali in cui si verificassero, i soggetti erogatori devono adottare misure per limitare al massimo disagi all'utenza.
- *Continuità dell'assistenza*, nel senso di prevedere costante monitoraggio e aggiornamento nell'andamento dei piani individualizzati e possibilità di permanenza nella struttura anche in caso di deterioramento delle condizioni di autonomia delle persone, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa regionale in materia riferiti alla tipologia di struttura.
- *Rispetto dell'autonomia* e del diritto di scelta, nel senso di promuovere il benessere della persona, il mantenimento di capacità residue e lo sviluppo di relazioni positive, ascoltando le esigenze delle persone e assecondandole per quanto possibile e opportuno.
- *Partecipazione*, nel senso di garantire agli utenti e alle loro famiglie il diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano, il coinvolgimento dell'utente e dei suoi familiari nella predisposizione dei piani di assistenza, la possibilità di inoltrare richiami e fornire suggerimenti per il miglioramento del servizio.
- *Rispetto della privacy*, nel senso di garantire adeguati spazi per la vita degli ospiti e adeguate misure per la gestione delle informazioni e dei dati personali
- *Efficacia ed efficienza*, nel senso di prevedere metodi di verifica e aggiornamento degli obiettivi di salute e benessere degli ospiti e buon utilizzo delle risorse per il raggiungimento della migliore qualità di vita.

3. LIVELLI DI ASSISTENZA GARANTITI

La struttura assicura un servizio di accoglienza residenziale che ai sensi della normativa regionale garantisce servizi di assistenza diretta alla persona con particolare riferimento alle prestazioni alberghiere e sociosanitarie.

a) Interventi di assistenza diretta alla persona

- ricevimento, accoglienza e supporto all'inserimento dell'ospite con possibilità di visite preammissive e definizione delle relative modalità;

- supporto e sostegno nei rapporti con le persone significative, la famiglia e l'esterno e individuazione di operatore dedicato referente/responsabile con funzioni di accoglienza, soddisfacimento delle esigenze personali del paziente/ospite, referente e facilitatore nei contatti con la famiglia, con i medici e con gli altri operatori;
- aiuto alla persona nello svolgimento di funzioni essenziali quali nutrizione, vestizione, mobilità e deambulazione, igiene personale, con interventi calibrati in relazione al livello di autonomia della persona assistita;
- igiene e cura della persona nel rispetto dei criteri di riservatezza e valorizzazione del decoro personale;
- cucina e ristorazione (colazione, pranzo, merenda e cena): acquisti, preparazione e distribuzione pasti - adeguatamente bilanciati nell'apporto calorico-nutrizionale e rispettosi delle esigenze dell'ospite e delle diete personalizzate - e, ove necessario, supporto nell'assunzione degli stessi. I tempi e le modalità di somministrazione saranno calcolati in maniera da evitare disagi a quanti abbiano difficoltà nella masticazione e favorire momenti di socializzazione e occasioni di benessere;
- gestione di piccole somme di denaro dell'ospite che consenta all'anziano una gestione in sicurezza con rendicontazione di entrate ed uscite;
- possibilità di accedere, anche su richiesta, ad altre prestazioni di cura personale (pedicure e manicure, parrucchiere, ecc.);
- interventi a favore del comfort dell'ospite, con particolare attenzione all'abbigliamento;
- interventi a favore della tutela e della sicurezza dell'ospite
- assistenza in caso di ricovero ospedaliero: visite periodiche e fornitura di beni e/o servizi di immediata necessità, non forniti nel ricovero;
- pulizia e mantenimento degli ambienti;
- servizio nelle camere con disponibilità di arredi adeguati alle esigenze del paziente/ospite, pulizie e acquisto di materiali;
- lavanderia e stireria per la biancheria della Residenza e per quella personale del paziente.

Il costo dei servizi, ove non specificato diversamente nella Carta dei Servizi, si intende compreso nella retta. La Residenza, inoltre, garantisce la possibilità da parte dell'ospite di usufruire di servizi aggiuntivi a prezzi agevolati e trasparenti (*es. barbiere, parrucchiere, podologo, lavanderia personale - con procedure che associno i capi all'ospite- prestazioni sanitarie non rientranti nei L.E.A.*). E' comunque obbligo della struttura garantire tali servizi a titolo gratuito agli ospiti con integrazione a carico della Civica Amministrazione.

b) Assistenza sociosanitaria

Assistenza medica con reperibilità 24 ore su 24: all'Ospite è garantita l'assistenza medica tramite il medico di base scelto autonomamente. Nei giorni prefestivi, festivi e durante le ore notturne, l'assistenza medica sarà garantita mediante il servizio di continuità assistenziale.

Assistenza infermieristica: gli infermieri che operano presso la struttura mantengono rapporti costanti con il personale medico, seguono il decorso di ogni evento morboso relazionando al Medico e al



Direttore Sanitario sullo stato di salute degli anziani. Presso la bacheca della Residenza sono affissi gli orari di presenza degli operatori.

Fisioterapia: le prestazioni riabilitative comprendono sia gli interventi di mantenimento delle funzioni residue, sia di recupero per quelle non ancora del tutto compromesse. Il servizio è dotato di un'attrezzatura che consente il trattamento in sede dell'Ospite, con terapie fisiche antalgiche, evitando così spostamenti verso l'esterno. Nella *Cartella riabilitativa* sono contenuti tutti gli elementi utili per la progettazione del *Piano Riabilitativo Individualizzato*. Il terapeuta svolge inoltre un'attività di supporto e consulenza al personale addetto all'assistenza di base e al personale infermieristico per migliorare l'assistenza motoria secondaria. Presso la bacheca della Residenza sono affissi gli orari di presenza degli operatori.

Supporto socio-assistenziale

L'attività di supporto psicologico viene erogata con la seguente modalità:

- incontri periodici con i parenti, individuali e collettivi, per valutare lo stato di benessere degli Ospiti in fase di inserimento in Residenza e per il successivo periodo di permanenza;
- supporto terapeutico individuale, erogato con modalità e frequenza personalizzate per ciascun Utente, definito in seguito alla valutazione effettuata in fase di ingresso e periodicamente aggiornato in funzione della risposta dell'Ospite e della patologia riscontrata;
- gestire i problemi multidisciplinari tramite i PAI insieme all'Equipe assistenziale;
- focus group per il personale socio-assistenziale, moderati da un supervisore, per discutere i casi più complessi, far emergere ed analizzare gli stati d'ansia indotti negli operatori e gestire le dinamiche di gruppo;
- sportello d'ascolto, attivo due ore alla settimana, a disposizione di Parenti e Personale per colloqui individuali. Presso la bacheca della Residenza sono affissi gli orari di presenza degli operatori.

Terapia occupazionale

La terapia occupazionale è organizzata per mantenere i contatti con la realtà esterna e per migliorare il clima relazionale interno, proprio attraverso il coinvolgimento in attività di gruppo. Rimane prioritaria la stimolazione percettivo/motoria per mantenere le capacità mentali residue e per rallentare il processo di decadimento. L'animatore sulla base dei bisogni e delle richieste dell'ospite, promuove gli interventi di animazione e di socializzazione, non solo di gruppo ma anche individuali. Il programma di animazione vuol coinvolgere tutte le figure professionali, i volontari ed i familiari nella progettazione dell'attività suddetta. Le attività organizzate possono essere di tipo ludico (carte, tombola, ecc.), di tipo manuale ed espressivo, o culturale (lettura giornali, ascolto musica, visione di film). Per misurare il livello di gradimento del lavoro realizzato, è utilizzata la *Scheda adesione attività proposte*. Presso la bacheca della Residenza sono affissi gli orari di presenza degli operatori.

Assistenza sociosanitaria

L'assistenza sociosanitaria comporta i seguenti interventi:

- promozione delle azioni utili a garantire la tutela della salute, la prevenzione dello stato di malattia e le cure sanitarie necessarie (controllo dei parametri vitali, dei sintomi di possibili patologie in corso, messa in atto delle cure necessarie, attivazione del medico di medicina generale, accesso a controlli presso le strutture sanitarie competenti);
- fornitura presidi standardizzati (ad es. carrozzelle standard, sollevatori, letti, materassi e cuscini antidecubito, deambulatori standard, presidi per incontinenza);
- fornitura di materiale per le medicazioni ordinarie;
- somministrazione terapie e medicazioni sulla base del piano terapeutico;
- mobilitazione dell'Ospite e prevenzione degli stati morbosi connessi all'immobilizzazione;
- monitoraggio e idratazione;
- mantenimento delle autonomie nella diuresi e nella evacuazione;
- per la somministrazione delle terapie, deve essere garantita la presenza di un infermiere nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti dalla normativa vigente in materia che provvede alla somministrazione sulla base del piano terapeutico formulato dal Medico di Medicina Generale;
- trasporto per visite/prestazioni sanitarie ambulatoriali per pazienti deambulanti per i quali la ASL non fornisce servizio trasporto in ambulanza;
- trattamenti riabilitativi e di mantenimento, individuali o di gruppo (fisioterapia, attività psicomotoria, stimolazione cognitiva).
- diete personalizzate;
- attivazione di modalità di collegamento con servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

c) Attività di socializzazione

Progettazione e pianificazione di un servizio di animazione, comprensivo di accompagnamenti all'esterno/uscite, che tenga conto delle esigenze e delle caratteristiche individuali e di gruppo. Le attività riguardano principalmente:

- azioni a sostegno del mantenimento dei legami parentali, amicali e con il territorio;
- attività culturali e ludico-ricreative;
- promozione degli interessi individuali dell'ospite;
- promozione di attività di sostegno alle capacità relazionali;
- attività di prevenzione al fine di rallentare il decadimento fisico e mentale;
- possibilità per l'ospite di usufruire, se richiesto, di assistenza spirituale in base alla propria religione;
- possibilità di fruizione di attività psicomotorie collettive condotte da personale qualificato;
- possibili uscite per gli ospiti dalla struttura;
- presenza del volontariato nella struttura;
- trasporti diurni nell'ambito del territorio comunale.

Progetto Individualizzato di Assistenza- P.I.A

Per ogni ospite deve essere redatto un P.I.A in cui siano registrati gli esiti dell'osservazione dell'Ospite da parte dell'équipe, la definizione degli interventi sociosanitari (controllo della corretta assunzione delle terapie ed effetti dei farmaci, accessi del medico, accessi a strutture sanitarie per controlli specialistici o emergenze, eventuali necessità di ausili e protesi, subentranti patologie o deterioramenti, incontinenza, demenza,..) e assistenziali (cura dell'igiene personale, con esplicitazione della cadenza

prevista per bagno o doccia assistita supporto necessario allo svolgimento delle attività quotidiane, interessi e partecipazione alle attività di stimolazione proposte, preferenze alimentari ed eventuali limitazioni nell'assunzione di alimenti, partecipazione alle attività di socializzazione proposte...). Il P.I.A. è aggiornato almeno a cadenza semestrale (o più frequentemente in caso di modificazioni significative delle condizioni dell'ospite).

4. QUALITÀ E PERSONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La Struttura garantisce i seguenti requisiti di qualità.

A) Metodologia d'intervento individualizzata e orientata al rispetto dei diritti degli anziani (Carta europea):

1) Raccolta delle informazioni relative a: storia familiare, professione, titolo di studio, interessi e hobbies, relazioni familiari e amicali, ritmi di vita, abitudini, gusti e preferenze:

È stata predisposta apposita modulistica per ogni ospite che raccoglie tutte le informazioni utili per la sua conoscenza, per fare un'analisi dei bisogni dell'anziano, per predisporre gli eventuali progetti, per aggiornare il diario e per verificare il raggiungimento degli obiettivi. Se le condizioni di autonomia psico-fisica e di capacità di comunicazione lo consentono viene organizzato un colloquio pre-ingresso con l'ospite, in alternativa con i suoi parenti o con gli operatori dei servizi sociali. Il colloquio è condotto dal responsabile sanitario (possibilmente con l'operatore che prenderà maggiormente in carico l'ospite) ed ha come obiettivo quello di raccogliere informazioni sulle sue condizioni psico-fisiche e sulle sue condizioni generali di salute (eventuale incontinenza, uso di ausili, terapia farmacologica, trattamenti riabilitativi, L.D.D.), sulle abitudini alimentari, sulle persone con le quali ha attualmente relazioni, sulle modalità con cui passa la giornata, sugli interessi ed hobby, sulle trasformazioni e reazioni che comporta l'ingresso in struttura. In questa fase vengono compilate la Scheda Sanitaria e tutta la modulistica sanitaria che sarà fondamentale a redigere il PIA. Inoltre vengono definite le modalità d'ingresso in modo che l'ospite abbia un primo impatto con la struttura positivo (eventuali visite all'istituto antecedenti il ricovero con la presenza dei parenti).

2) Progettazione individualizzata dell'intervento integrata dagli elementi di autodeterminazione:

L'Équipe Assistenziale definisce gli interventi da erogare ad ogni Anziano tramite l'elaborazione di *Progetto Assistenziale Individualizzato*, costruito sulla base dei bisogni rilevati in ciascun Ospite, considerato nella sua complessità. Il *Progetto Assistenziale Individualizzato* (PAI) viene revisionato semestralmente e in base all'evoluzione delle condizioni dell'Anziano. Il progetto nel suo insieme è finalizzato a perseguire il benessere complessivo dell'ospite nella struttura attraverso una assistenza competente (per favorire il mantenimento o il recupero dell'autonomia fisica, psichica e sociale) ed una buona vita di relazione. Il progetto prevede una serie di attività che sono predisposte sulla base delle informazioni sull'ospite che sono state raccolte nella fase conoscitiva preliminare.

B) Processi organizzativi orientati al rispetto dei diritti:

1) Formazione del personale orientata al rispetto dei diritti della persona:

I protocolli di lavoro saranno a disposizione del personale, che potrà così documentarsi su quelle che sono le modalità di assistenza da erogare.

I più importanti sono:

- la previsione ed il trattamento delle lesioni da decubito;
- la diagnosi ed il trattamento dell'incontinenza urinaria;
- la prevenzione delle cadute ed il controllo delle infezioni;
- la mobilitazione degli ospiti;
- la corretta esecuzione dell'igiene dei pazienti (soprattutto di quelli allettati) e del relativo cambio dei pannoloni;
- la tutela della privacy degli ospiti;
- una corretta alimentazione e idratazione;
- il monitoraggio dell'anziano con una patologia acuta e con secondaria sindrome da immobilizzazione.

2) Organizzazione del personale:

La struttura organizzativa della Residenza Sanitaria Assistenziale di Santa Dorotea è amministrata dalla Direzione Amministrativa e dalla Direzione Sanitaria, che si occupano coordinatamente delle nomine di tutto il personale dipendente e dell'organizzazione della struttura. Il Responsabile della struttura sarà a sua volta colui che coordinerà gli infermieri, i fisioterapisti, gli O.S.S./O.S.A., gli animatori, il personale di pulizia e gli altri operatori assistenziali; a loro volta infermieri e assistenti hanno l'obbligo di supervisionare e collaborare con O.S.S./O.S.A., animatori e operatori assistenziali.

3) Organizzazione delle attività legate ai ritmi di vita:

- La sveglia è programmata per le ore 06.30 del mattino; gli Ospiti che lo desiderano possono rimanere a letto sino alle ore 9.00.
- Le pratiche igienico-sanitarie, di norma, vengono svolte prima della colazione.
- Dalle ore 08.30 alle 09.30 viene servita la colazione nella sala da pranzo, salvo i casi di Ospiti allettati, e viene somministrata la terapia.
- Dopo la colazione, inizia l'attività riabilitativa, mentre il servizio infermieristico svolge le attività programmate per consentire l'aggiornamento clinico dell'Ospite.
- Il pranzo viene servito alle 11.45;
- Dopo il pranzo, per chi lo desidera, è possibile fare il riposo a letto;
- Intorno alle 15.00 avviene l'alzata pomeridiana;
- Dalle ore 15.30 alle 17.30 gli Ospiti possono partecipare ad attività di animazione;
- La merenda viene distribuita alle 16.00 circa;
- La cena viene servita alle 17.45;
- Dalle ore 19.30 in poi gli Ospiti possono trattenersi nei soggiorni per vedere la TV e conversazioni varie, mentre gli Ospiti che lo desiderano vengono preparati per la notte;



- Dalle ore 20.00: preparazione per la notte per gli Ospiti che desiderano andare a letto.

4) **Organizzazione di modalità per favorire le relazioni con l'esterno:**

In primo luogo è importante che i familiari dell'anziano partecipino attivamente con visite frequenti agli ospiti, infatti rappresentano una fonte di continuità con la vita a domicilio e con i rapporti con la quotidianità e il mondo esterno alla struttura.

In secondo luogo, come è previsto tra le attività di animazione, quando e se possibile verranno organizzate uscite di gruppo, anche con il supporto di associazioni di volontariato, scuole, personale esterno in generale, ma anche familiari e amici.

5) **Organizzazione delle attività di socializzazione:**

Gli obiettivi molto importanti sono quelli di mantenere ed eventualmente sviluppare le capacità residue, mantenere ed aumentare l'autonomia, favorire lo scambio interpersonale e la socializzazione, valorizzare il passato e le esperienze personali, stimolare l'espressione di desideri e progetti, ecc. .

È molto importante creare uno spazio accogliente e rispettoso in cui possano venir fuori i bisogni specifici di ogni ospite; il primo passo è quindi quello di creare un rapporto di fiducia che permetta all'anziano di entrare in contatto con le sue esigenze più profonde, in modo da evitare che l'animazione si riduca a semplice passatempo, ma sia la risposta motivata ad interessi degli ospiti.

L'animazione deve sviluppare momenti di integrazione tra gli ospiti residenti in struttura e l'ambiente circostante, sia facendo uscire l'anziano che facendo entrare personale esterno (associazioni di volontariato, scuole, ecc.).

Questa attività viene svolta preferibilmente in gruppo, diventa così il momento ideale per lo sviluppo della solidarietà e del senso di appartenenza, riduce l'ansia e permette la condivisione di sentimenti e stati d'animo anche negativi.

Sarà utile festeggiare i compleanni degli anziani e del personale in modo da coinvolgere l'intera comunità anche nell'organizzazione della festa o nella preparazione di un regalo.

6) **Organizzazione degli spazi:**

E' assicurata la completa assenza di barriere architettoniche.

I collegamenti verticali sono garantiti da un ascensore adeguato per uso a persone con disabilità e da un montalettighe, oltre ad un adeguato numero di scale interne atte a garantire il sicuro deflusso in caso di emergenza.

La struttura è organizzata in spazi per servizi generali e servizi sanitari, dedicati alla struttura nella sua complessità, in prevalenza dislocati al piano terra, ed in quattro moduli funzionali destinati alla degenza, uno per piano dell'edificio sede della struttura.

I servizi sanitari generali previsti e presenti sono al piano terreno:

- tre ampi ambulatori adeguatamente attrezzati ed arredati, di cui uno svolge anche le funzioni infermeria di struttura;
- box per la riabilitazione individuale;
- ampia palestra per attività collettive e relativo deposito;

- depositi attrezzature e materiali di consumo.

I servizi di vita collettiva sono:

Spazi esterni

La struttura dispone di grandi spazi esterni con giardino piantumato e ampio parcheggio ad uso di operatori e visitatori, entrambi con caratteristiche tali da poter essere agevolmente fruibili da persona con limitate od impedito capacità motorie.

Piano terreno

- ingresso /accoglienza;
- ufficio amministrativo;
- grande sala da pranzo arredata .

Piano primo

- grande salone a doppia altezza destinato alla socializzazione, divisibile con paratie mobili/arredi, al fine di creare spazi per attività (gioco, animazione, tv) a piano primo;
- il servizio lavanderia e stireria è garantito da appalto esterno;
- è garantito il servizio parrucchiera, barbiere e podologia direttamente in camera degli ospiti che ne usufruiranno;
- in prossimità delle attività collettive sono sempre presenti servizi igienici a norma di portatori di handicap motori.

I servizi generali sono al piano terreno:

- spogliatoi personale distinti per sesso con servizio igienico dedicato completo di docce;
- cucina e locali accessori;
- depositi pulito, sporco ed attrezzature articolati per piano;
- depositi attrezzature e materiali di consumo;
- camera ardente.

Ciascun modulo funzionale è dotato di:

- camere ad uno e due posti letto dotate di servizio igienico pertinenziale, il tutto perfettamente accessibile a persone con disabilità;
- i servizi igienici sono completi di lavabo doccia a raso, wc con annessa funzione di bidet;
- locale soggiorno di modulo;
- locale di lavoro e punto di controllo per il personale;
- bagno assistito con doccia libera su tre lati e/o possibilità di inserimento di doccia barella;
- locale vuotatoio/lavapadelle;
- deposito sporco;
- deposito pulito o armadi per biancheria pulita.

7) Organizzazione delle attività volte alla partecipazione dell'utenza:

Nel programma annuale dell'animazione, oltre alle attività per la socializzazione già citate in precedenza, ci saranno le varie festività religiose, quelle relative alle stagioni, ecc.

Saranno anche organizzate in base alle preferenze degli ospiti attività occupazionali o ricreative quali lettura dei giornali o riviste, visione di film o programmi televisivi, giochi (carte, cruciverba, tombola, ecc. ...), ascolto di musica, attività di cucito e ricamo, disegno, attività di giardinaggio, ecc. È importante adottare provvedimenti che diano indicazioni temporali (utilizzo di orologi e calendari a muro di grosse dimensioni) in modo che l'ospite si renda conto del passare del tempo.

Il programma verrà predisposto dall'animatrice in collaborazione con il Responsabile della struttura (dopo aver esaminato i relativi questionari somministrati agli anziani), presentato agli operatori in riunione di equipe e successivamente agli ospiti per verificare il livello di gradimento.

Le varie attività saranno diversificate secondo un calendario settimanale allo scopo di coinvolgere più facilmente tutti gli ospiti almeno in alcuna di esse. Tra le attività stabili bisogna tenere presente l'ascolto della Santa Messa, presso la Chiesa vicino alla struttura per gli ospiti in grado di uscire, o celebrata all'interno della struttura per gli altri anziani. Sarà anche molto importante tenere rapporti duraturi con organizzazioni sociali del territorio quali: istituzioni religiose, scuole, associazioni come l'AVO e l'AUSER allo scopo di poter organizzare momenti di incontro con gli anziani sia all'esterno che all'interno della residenza.

8) Strutturazione del menù:

La gestione del servizio di ristorazione, che prevede la preparazione della colazione, del pranzo, della merenda e della cena è affidata ad una ditta esterna specializzata. I menù sono supervisionati dal medico e da un dietista, nel rispetto delle abitudini alimentari prevalenti dell'utenza e della rotazione stagionale, consentendo una larga scelta da parte degli Ospiti sia in regime normale che dietetico. Il confezionamento ed il porzionamento sono eseguiti solo dal personale preposto, in rispetto e salvaguardia delle normative sanitarie vigenti. I menu sono esposti nelle apposite bacheche in modo da essere ben visibili agli Ospiti e ai parenti. Nel caso in cui il medico curante reputi necessaria la permanenza a letto dell'Ospite, i pasti vengono serviti gratuitamente in camera.

5. CARTA DEI SERVIZI E DEI DIRITTI DELL'OSPITE

La Residenza adotta ed attua la Carta dei Servizi e dei Diritti dell'Ospite (art. 8 del decreto legge liberalizzazioni - n. 1/2012) al fine di garantire la tutela della personalità dell'anziano nel suo complesso attraverso il riconoscimento dei suoi fondamentali diritti e in particolare:

a) diritti personali fondamentali quali:

- libertà personale
- libertà di comunicazione
- libertà di movimento
- libertà di professione religiosa
- diritto di partecipazione
- diritto di assistenza e cura

b) diritto di rientro al proprio domicilio

c) diritti patrimoniali quali:

- diritti pensionistici
- diritti previdenziali

Nella Carta dei servizi sono descritti, tra l'altro, i servizi offerti evidenziando quelli compresi nella retta e quelli aggiuntivi per i quali deve essere indicata la relativa tariffa.

La Carta dei servizi deve essere consegnata all'ospite insieme al contratto di inserimento in struttura, pubblicata sul sito Internet, affissa per estratto in luogo accessibile ad ospiti e visitatori.

6. OBBLIGHI DEL GESTORE

Il Gestore si obbliga a:

1. garantire e mantenere tutti i requisiti indispensabili per l'autorizzazione al funzionamento relativa alla struttura in esame, nel rispetto della normativa vigente in materia;
2. osservare nella gestione del servizio gli impegni contenuti nella Carta dei servizi nonché quelli derivanti dal presente disciplinare;
3. segnalare entro il termine massimo di 7 giorni lavorativi l'acquisizione dell'autorizzazione al funzionamento;
4. gestire ed aggiornare la seguente documentazione:
 - piano individuale di assistenza;
 - materiale informativo, compresa la Carta dei servizi, contenente informazioni sulle modalità organizzative/gestionali della struttura;
 - documentazione inerente la cura dell'ospite, nonché cartella clinica e/o infermieristica o integrata;
 - sistema informativo per la gestione di documentazione relativa alla struttura, ai dati degli ospiti e del personale in ottemperanza al D. Lgs. N. 196/2003 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento UE n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
 - registro degli ospiti;
 - registrazione documentata delle presenze del personale, attraverso un sistema di registrazione presenze adeguato agli obiettivi e alle finalità perseguite;
 - registrazione e rendicontazione delle somme di denaro gestite per conto degli ospiti.
5. redigere un piano di formazione, attivazione e svolgimento di corsi di formazione adeguati per le diverse professionalità del personale;
6. promuovere modalità di lavoro in équipe;
7. garantire un orario di visita agli ospiti aperto e flessibile;
8. rilevare il grado di soddisfazione degli ospiti, dei familiari o degli operatori e diffusione dei risultati;
9. garantire la presenza di un ufficio segreteria/relazioni con il Pubblico e/o personale con orari dedicati a tale funzione;
10. applicare la retta di cui al successivo punto 7 a tutti gli ospiti della struttura.
11. Con riferimento alle attività di assistenza diretta alla persona si obbliga allo svolgimento delle attività di cui al punto 3 - A e alla relativa documentazione, con particolare riferimento:
 - evidenza nel PIA delle attività di assistenza diretta personalizzate/individuali
 - menu e diete personalizzate



- protocollo sulla gestione del denaro

- piani delle attività degli operatori

12. Con riferimento agli interventi di assistenza socio-sanitaria della persona si obbliga allo svolgimento delle attività di cui punto 3 - B e alla relativa documentazione, con particolare riferimento:

- Evidenza nel PIA delle attività di assistenza socio-sanitaria

- presenza e attuazione di protocolli operativi per la prevenzione e la cura di stati morbosi e/o degenerativi e per il mantenimento delle facoltà residue;

13. Con riferimento alle attività di socializzazione si obbliga allo svolgimento delle attività di cui al punto 3 - C e alla relativa documentazione, con particolare riferimento:

- Evidenza nei PIA delle attività di socializzazione personalizzate previste per ciascun ospite;

- Definizione di un programma di animazione;

- Definizione di un calendario delle uscite individuali e di gruppo;

- Elenco dei volontari e attività programmate.

14. Con riferimento alle attività volte alla tutela e alla sicurezza dell'ospite in caso di allontanamento non concordato dalla struttura al fine di attivare le ricerche in modo tempestivo, il Responsabile è tenuto a segnalare immediatamente - come indicato nel Piano Provinciale per la ricerca delle persone scomparse della Prefettura di Genova - l'evento alla Questura, tramite il n. 112 (se il luogo della scomparsa appartiene al territorio del Comune di Genova), oppure ai Carabinieri, nei restanti casi, fornendo tutte le informazioni utili per le ricerche (Descrizione della persona; abbigliamento; età; condizioni fisiche e psichiche; eventuali patologie in atto/terapie particolari).

Contestualmente, il Responsabile, o suo delegato, deve avvertire i parenti e/o l'Amministratore di sostegno/tutore o altro referente individuato al momento dell'ingresso in struttura e, qualora l'ospite sia stato inserito dal Comune di Genova, i competenti uffici del Comune

7. RETTE (QUOTA SOCIALE)

La Residenza può accogliere fino ad un massimo di 76 persone.

Mette a disposizione del Comune di Genova n. 2 posti a compensazione delle agevolazioni correlate al presente disciplinare, ai sensi della citata deliberazione di Consiglio Comunale n.11/2004, la cui disponibilità deve essere costantemente garantita.

Per posto gratuito a disposizione del Comune di Genova si intende la disponibilità per tutte le settimane dell'anno prevedendo anche la possibilità che del singolo posto possa fruire più di un anziano nel corso dell'anno.

Ai fini della definizione della retta giornaliera (quota sociale) praticata, l'importo è determinato in Euro 57,23, di cui Euro 44,02 quale quota "base", ai sensi di quanto disposto dalla DGR 862/2011, incrementata in ragione della personalizzazione dei servizi garantiti dal Gestore previsti nel presente disciplinare e nella Carta dei Servizi sulla base della parametrizzazione di cui alla determinazione dirigenziale n. 2017-147.0.0.-19.

La quota sociale stabilita come sopra sarà applicata nei confronti di tutti i ricoverati, sia privati che pubblici, in forza del vincolo di servizio pubblico operante nella zona a seguito del PUC.

La quota sociale potrà essere eventualmente modificata anche in corso di validità del presente disciplinare, sulla base di eventuali variazioni e/o integrazioni del servizio, di quanto eventualmente emergente dalle verifiche e sopralluoghi, di cui al successivo art 12 del presente atto, o in caso di entrata in vigore di provvedimenti regionali o comunali di revisione della retta stessa.

8. MODALITA' DI ACCESSO E DIMISSIONI DEGLI OSPITI

L'accesso alla Struttura avviene direttamente, tramite presentazione di richiesta alla Residenza da parte dell'interessato e/o parente, unitamente all'ulteriore documentazione richiesta dalla Struttura oppure, nel caso di posti accreditati con la ASL 3, rispettando la normativa e i regolamenti previsti dallo stesso Ente.

Per quanto riguarda i posti gratuiti messi a disposizione del Comune di Genova l'accesso dell'ospite avverrà attraverso gli uffici competenti del Comune di Genova, secondo le modalità in essere (al momento, dal Regolamento di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 39/1997).

Poiché tali posti sono conferiti a compensazione delle agevolazioni correlate al presente disciplinare, si intende che nulla sia dovuto al gestore da parte dell'ospite, dei familiari e dello stesso Comune di Genova e che all'ospite siano garantite tutte le cure e l'assistenza necessarie, in particolare in relazione alle prestazioni previste nel presente disciplinare.

Il Gestore, in caso di qualsiasi variazione inerente le condizioni dell'ospite - variazione delle condizioni di autonomia come previsto dalla normativa regionale (scheda Aged) o decesso - è tenuto a darne comunicazione immediata (comunque non oltre il giorno lavorativo successivo all'evento) via e-mail all'Ufficio Ricoveri (ricoveri@comune.genova.it) del Comune di Genova che provvederà a individuare un nuovo ospite da inserire in base alle procedure esistenti.

9. PERSONALE

La Residenza si impegna a garantire il perseguimento degli obiettivi attraverso l'utilizzo di personale che risponda ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Al personale deve essere garantita l'applicazione del C.C.N.L. di categoria.

Il personale deve essere qualificato per lo svolgimento della propria mansione e dei compiti assegnati ed essere in possesso di attitudini e capacità in ambito relazionale (conoscenza della lingua italiana, capacità di ascolto etc...).

Il personale, pertanto, dovrà essere selezionato, coordinato, supervisionato, formato su temi correlati all'attività svolta e periodicamente valutato sotto la responsabilità del gestore della struttura.

10. SICUREZZA

La Residenza garantisce il rispetto degli obblighi contenuti nel decreto legislativo 81/2008 riguardante la sicurezza dei lavoratori e dei residenti in struttura, predisponendo idoneo piano di emergenza, nominando un responsabile per la sicurezza, curando il costante aggiornamento dei documenti di sicurezza, nonché la formazione obbligatoria del personale.

A tutti i lavoratori è fornita l'informazione generale sui rischi a cui sono sottoposti e sulle misure di prevenzione da adottare, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale, sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

11.DURATA

La decorrenza, l'efficacia, la durata e la prosecuzione del presente disciplinare sono subordinate al possesso della prevista autorizzazione al funzionamento secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Il Gestore si impegna a comunicare alla Direzione Politiche Sociali del Comune di Genova il completamento dei lavori strutturali e gli estremi del provvedimento di autorizzazione al funzionamento.

La durata del presente disciplinare è funzionale al mantenimento di vincolo di destinazione d'uso a servizio pubblico; pertanto devono essere in ogni caso garantite la disponibilità gratuita dei posti, come previsto negli articoli precedenti, le modalità di determinazione della retta e le caratteristiche strutturali, qualitative, funzionali e organizzative che qualificano la presente struttura come servizio di interesse comune, ai sensi della deliberazione di Consiglio Comunale n. 11/2004.

Il disciplinare avrà durata di sei anni dal momento in cui diventa efficace e potrà essere rinnovato ed eventualmente adeguato.

Il presente disciplinare può essere comunque soggetto a modifiche in caso di approvazione di provvedimenti relativi all'accreditamento delle strutture da parte della Regione Liguria o del Comune di Genova, in caso di revisione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 11/2004.

Il possesso di tale requisito costituisce elemento essenziale per l'effettiva attuazione del presente atto e per il suo mantenimento, anche ai sensi di quanto previsto al successivo articolo 12.

12.VIGILANZA

La struttura è soggetta a vigilanza pubblica come previsto dalle normative regionali in materia.

Il Comune di Genova, anche ai sensi di quanto previsto nella Convenzione urbanistica circa la garanzia del mantenimento del servizio pubblico, effettuerà ulteriori e distinte ispezioni periodiche e/o non concordate preventivamente, al fine di accertare il buon andamento delle attività, il mantenimento degli standard organizzativi, nonché il rispetto di tutti gli impegni assunti con il presente disciplinare e la Carta dei servizi.

13.SANZIONI E RISOLUZIONE DEL DISCIPLINARE

Nel caso di ritardi o carenze di servizio o inadempienze nell'attuazione di quanto previsto dal presente atto, imputabili a negligenza o colpa del Gestore e/o dei suoi dipendenti, il Comune, a tutela delle norme contenute nel presente disciplinare, si riserva di applicare penalità variabili da un minimo di € 400,00 ad un massimo di € 2.500,00 a seconda della gravità dell'inadempienza.

L'applicazione della penale sarà preceduta da formale contestazione effettuata per iscritto, rispetto alla quale la Struttura avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 giorni dalla data del ricevimento della contestazione stessa. Se entro tale termine la Struttura non fornisce alcuna motivata giustificazione scritta, ovvero qualora le stesse non fossero ritenute accoglibili, il Comune applicherà le penali previste, con provvedimento espresso e comunicato alla Struttura stessa.

L'importo relativo all'applicazione della penale verrà pagato a mezzo bonifico bancario a favore della tesoreria comunale.

Tali sanzioni potranno essere aggiuntive rispetto a quelle eventualmente irrogate a seguito della contestazione di irregolarità sotto l'aspetto autorizzativo, come previsto dalla normativa regionale vigente.

Il Comune, nei casi più gravi di inadempimento o di ripetuta violazione degli obblighi derivanti dal presente atto e dalla Carta dei Servizi, intimerà al Gestore un termine per l'adempimento non inferiore a 15 giorni.

Decorso inutilmente tale termine, il Comune potrà dichiarare unilateralmente la risoluzione dell'accordo derivante dalla sottoscrizione del disciplinare in danno del Gestore, che avverrà al quindicesimo giorno – o comunque nel termine indicato dal Comune tale comunque da consentire la adozione dei provvedimenti necessari a garantire la continuità del servizio – dalla data di invio di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

La risoluzione di tale accordo, conformemente a quanto previsto dalla Convenzione, implica la conseguente difformità urbanistica della struttura, con le conseguenti sanzioni di legge.

14.FORO COMPETENTE E RINVIO

Per ogni controversia relativa al presente atto è competente il Foro di Genova.

La Struttura è comunque tenuta all'osservanza di tutte le leggi, regolamenti, decreti ed in genere tutte le prescrizioni che, sotto qualsiasi forma, vengono emanate dalle Pubbliche Autorità, indipendentemente dalle norme prescritte dal presente testo; eventuali sanzioni previste dalle vigenti leggi e regolamenti saranno a carico del contravventore, manlevando da ogni responsabilità il Comune di Genova.

Comune di Genova
dott. Massimiliano Cavalli
(firmato digitalmente)

VO. AL. SRL
Lorenzo Votto
(firmato digitalmente)



COMUNE DI GENOVA

OGGETTO : **Via Liri 29**

Realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di uso pubblico

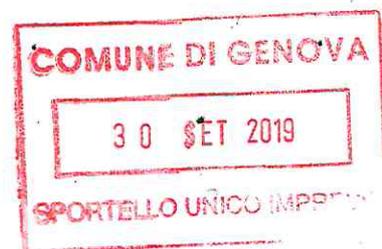
Parere di competenza**(S.U. 13/2019)**Alla Direzione Urbanistica
Sportello Unico per le Imprese
c.a.: *Arch. Di Maio*

Con riferimento alla comunicazione prot. n°211923 in data 12.6.2019, peraltro non trasmessa allo scrivente Settore ma pervenuta comunque ed assunta agli atti in data 13.6.2019, esaminato il progetto e verificata l'assenza di interferenze con la pubblica via (il civ.29 è infatti servito da un viale privato chiuso all'imbocco da cancello), si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Ing. Gian Luigi Gatti)

STAZ 10793-C:\GATTI\STRADE\LIRI\SU 13_2019.DOC





COMUNE DI GENOVA

**DIREZIONE URBANISTICA
SPORTELLLO UNICO PER LE IMPRESE**

S.U. 13/2019

Richiedente: VO.AL s.r.l.

Progettista: Arch. Pietro Marchiò, Genova

Oggetto: realizzazione di una Residenza Protetta per Anziani, di 76 posti letto, d'uso pubblico nell'immobile di proprietà dell'Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea, in Via Liri civ. 29.

Relazione urbanistica

Premessa:

Con istanza datata 10.01.2019, la Società VO. AL. S.r.l. ha chiesto l'attivazione del procedimento concertativo, ai sensi della l.r. 10/2012, finalizzato all'acquisizione del titolo edilizio a realizzare una Residenza Protetta per Anziani, di 76 posti letto, d'uso pubblico nell'immobile di proprietà dell'Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea, in Via Liri civ. 29, con contestuale aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale motivato dalla variazione di tipologia di servizio, in ambito SIS-S, da Servizi di Istruzione a Servizi di Interesse Comune.

Con DCC-2019-34 del 04/06/2019 il Consiglio Comunale ha espresso il preventivo assenso alle modifiche da apportare allo Strumento Urbanistico vigente.

Descrizione dell'intervento:

Il progetto consiste nella ristrutturazione dell'edificio esistente, denominato corpo di fabbrica "moderno" caratterizzato da una pianta a L e posto a nord del corpo originario della villa, e prevede quanto segue:

- al piano terra sono previsti i servizi comuni quali reception, cucina, area per la somministrazione dei pasti, palestra, ambulatori e spazi per la terapia psico-motoria;
- al piano primo è presente il grande salone di rappresentanza a doppia altezza, sede delle attività collettive e ludiche della struttura, oltre ad un piccolo reparto di degenza con camere singole e doppie;
- altro piccolo reparto di degenza si trova al secondo piano della struttura;
- il terzo e quarto piano si compongono di camere ad uso singolo e doppie tutte dotate di servizio igienico ad uso esclusivo della camera e di un soggiorno di piano per lo svago e la socializzazione.

Gli interventi edilizi previsti si sostanziano nella realizzazione di una nuova scala interna ed un nuovo ascensore (montalettighe); il completamento e l'adeguamento degli impianti anche in materia di prevenzione incendi e sicurezza e l'adeguamento dei locali e dei servizi igienici, nonché misure atte al superamento delle barriere architettoniche;

Sono altresì previsti modesti interventi in copertura e sui prospetti quali la realizzazione di alcuni torrini tecnici di aerazione di modestissimo impatto; puntuali interventi di ripristino del manto di



Comune di Genova | Direzione Urbanistica |
Sportello Unico per le Imprese |
Via Di Francia 114mo piano | 16149 Genova |
Tel 010 5577644 – 73946 – 73915 – 77630 – 77668 –
Fax 010 5577861
sportimprese@comune.genova.it | @comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |





COMUNE DI GENOVA

impermeabilizzazione; trasformazione di un'uscita in luogo di una finestra; realizzazione di un'uscita di emergenza su corpo secondario; manutenzione straordinaria dei cornicioni e degli infissi esterni.

La capacità ricettiva prevista è di 76 posti letto;

Disciplina urbanistica

Nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio il compendio, con Decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del 17 luglio 1998, risulta soggetto a "interesse storico artistico" ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.

A tal proposito si evidenzia che all'Istanza è allegata apposita Autorizzazione, con prescrizioni, della Soprintendenza Archeologica, Bella Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona - Prot. MBAC-SABAP-LIG 923.

L'Assetto Insediativo del P.C.T.C. (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico), approvato con D.C.R. n. 6/1990, e successive varianti, comprende l'area in ambito 53G, zonizzazione Struttura Urbana Qualificata (SU), disciplinato dall'art. 35 delle relative Norme di Attuazione.

Nell'Assetto urbanistico del PUC vigente l'area è compresa all'interno del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) "servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico", individuata nella tavola n. 43, classificata Istruzione esistente-Q a livello di quartiere - del tipo scuola secondaria di primo grado di proprietà Privata.

Come precisato in premessa, con DCC-2019-34 del 04/06/2019, il Consiglio Comunale ha espresso il preventivo assenso alle variazioni da apportare allo Strumento Urbanistico vigente relativamente alla modifica della tipologia del Servizio Pubblico da Servizi di Istruzione a Servizi di Interesse Comune.

Conclusioni

L'intervento è ammesso ai sensi dell'art. SIS-S-2 delle relative norme di conformità.

Ai fini del perfezionamento del provvedimento dovrà essere sottoscritta apposita Convenzione Urbanistica, avente ad oggetto la realizzazione e gestione della Residenza Sanitaria Assistenziale in argomento, che preveda anche la costituzione di un vincolo permanente di destinazione d'uso a servizio sul complesso stesso.

Alla luce di quanto sopra argomentato ed a tali condizioni, per gli aspetti di competenza si valuta favorevolmente l'intervento proposto.

Genova, 30 ottobre 2019

Il Funzionario Servizi Tecnici
(Arch. Cinzia Avanzi)

Il Funzionario Tecnico
(arch. Gianfranco Di Maio)



Comune di Genova | Direzione Urbanistica |
Sportello Unico per le Imprese |
Via Di Francia 114mo piano | 16149 Genova |
Tel 010 5577644 - 73946 - 73915 - 77630 - 77668 -
Fax 010 5577861
sportimpres@comune.genova.it | @comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |



<p>Iniziare i lavori previsti dal presente provvedimento entro un anno dalla data di notifica della determinazione di conclusione del procedimento di Conferenza e completarli entro tre anni dalla data di effettivo inizio dei lavori, termine entro il quale a pena di decadenza, l'opera deve essere ad ogni effetto agibile, fatta salva, per entrambi i termini, la facoltà di richiedere proroga da concedersi ai sensi del DPR 380/01 art. 15.</p>
<p>Comunicare, per via telematica, al Settore Sportello Unico dell'Edilizia la data di inizio dei lavori, utilizzando il portale informatico dell'edilizia accessibile dal sito internet del Comune di Genova (http://www.comune.genova.it/servizi/sue) con indicazione di tutte le professionalità previste nell'art. 22 e 23 del vigente R.E.C.</p> <p>Della dichiarazione di inizio e fine lavori dovrà essere data comunicazione anche alla Direzione Urbanistica.</p>
<p>Comunicare per iscritto alla AS.L. n. 3 Genovese la data di inizio dei lavori ai sensi della normativa vigente sia in materia edilizia che di sicurezza nei cantieri.</p>
<p>Prima dell'inizio dei lavori acquisire l'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanea di cui all'art. 6, comma 1° - lettera h) della L. 447/95 alla Direzione Ambiente – Settore Igiene e Acustica (Via di Francia 1 – 15mo piano) ai fini previsti dal D.P.C.M.- 1/3/91 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno; la stessa deve essere tenuta a disposizione delle competenti autorità esercenti il potere di controllo, in originale o copia conforme;</p>
<p>Prima di iniziare i lavori acquisire presso il competente Municipio autorizzazione per l'eventuale occupazione di suolo pubblico e/o la rottura di suolo pubblico;</p>
<p>Allegare alla comunicazione di inizio lavori una dichiarazione sottoscritta dal Direttore dei lavori che attesti l'impegno a osservare le prescrizioni contenute nell'indagine geologica e le norme tecniche di cui al D.M. 11.03.88 per gli aspetti non specificatamente trattati e non richiamati dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.08.</p>
<p>Affiggere all'ingresso del cantiere, in vista al pubblico, il cartello indicatore chiaramente leggibile, avente le caratteristiche ed i contenuti prescritti nell'art. 31 del R.E.C.</p>
<p>Provvedere alla recinzione del cantiere in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del R.E.C., prima di dar corso ad interventi su aree private accessibili o fabbricati posti in fregio a spazi pubblici od aperti al pubblico.</p>
<p>Adottare nell'installazione e nell'uso degli impianti di cantiere tutte le misure di legge atte ad evitare danni alle persone e alle cose o inquinamento ambientale.</p>
<p>Conservare in cantiere, a disposizione degli organi di controllo, il permesso di costruire ed i relativi grafici muniti del visto originale di approvazione, o in copia conforme e la documentazione di cui agli artt. 65 e 66 del D.P.R. 380/2001, tenuta e aggiornata con le modalità dello stesso D.P.R. come stabilito dall'art.66 dello stesso Decreto.</p>
<p>Nel caso si manifesti in corso d'opera la necessità di introdurre modifiche al presente progetto, i relativi lavori potranno iniziare solo dopo il rilascio del provvedimento di approvazione della variante o, nei casi consentiti, all'espletamento delle procedure alternative previste dalla normativa in materia.</p>
<p>Procedere agli adempimenti previsti dall'art. 11 del D.M. 22/1/08 n. 37 sugli impianti all'interno degli edifici, qualora l'intervento sia soggetto alle disposizioni contenute nel citato decreto, presso la Direzione Ambiente – Energy Manager – Gestione Energetica Territoriale - Via di Francia 1.</p>

Nel corso dell'esecuzione degli interventi il Responsabile dei Lavori ai sensi della L.R. 5 del 15/2/2010, dovrà attestare che i dispositivi di ancoraggio sono correttamente installati e regolarmente utilizzati.
Nell'esecuzione dell'intervento osservare le condizioni contenute nel Regolamento per la tutela e il benessere degli animali in città.
Negli interventi su edifici esistenti comportanti estese demolizioni o qualora l'esecuzione dei lavori comporti scavi di grandi dimensioni, deve essere verificata con la Direzione Ambiente la necessità di derattizzazione dei luoghi, preventiva e/o periodica.
Le coloriture esterne devono essere approvate dalla U.O.C. Tutela del Paesaggio.
Presentare la segnalazione certificata per l'agibilità entro 15 gg dall'ultimazione dei lavori come previsto dall'art. 24 del D.P.R. 280/01 e comunque prima di utilizzare le parti dell'immobile oggetto di intervento; la segnalazione certificata deve essere inviata per via telematica, allo Sportello Unico dell'Edilizia, utilizzando il portale informatico dell'edilizia accessibile dal sito Internet del Comune di Genova.
Allegare alla comunicazione di fine lavori copia del certificato di collaudo statico per le opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, (art. 67 D.P.R. 380/01), integrato dal collaudatore con la dichiarazione della rispondenza delle opere alla normativa antisismica o copia della relazione finale redatta dal Direttore dei lavori per le altre opere (art. 7 L.R. 29/83), entrambe con attestazione del deposito dell'originale presso lo S.U.E.
Presentare un atto notarile debitamente registrato e trascritto a favore del Comune di Genova da cui risulti il vincolo di pertinenzialità: a) per i parcheggi privati obbligatori che saranno resi pertinentziali al complesso immobiliare in oggetto b) per i parcheggi privati che saranno resi pertinentziali a unità immobiliari poste all'intorno garantiti da fideiussione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 16/08 provvedendo contestualmente al pagamento del contributo di costruzione eventualmente dovuto c) per le pertinenze del fabbricato (cantine, cisterne idriche, ecc.)
Presentare, insieme con la dichiarazione di fine lavori, una dichiarazione congiunta con la quale il progettista, il costruttore e il direttore dei lavori, ciascuno per gli obblighi che gli competono, certificano sotto la propria responsabilità l'avvenuto adempimento degli obblighi previsti ai sensi della vigente normativa in materia di risparmio energetico e l'attestato di prestazione energetica (APE), nei casi previsti, redatto da professionista abilitato iscritto nell'apposito elenco regionale (D.lgs. 192/2005 come modificato dal D. Lgs. 311/2006).
Allegare alla dichiarazione di fine lavori attestazione di avvenuta presentazione al catasto della denuncia di edificazione di nuovi immobili o la variazione nello stato di quelli già esistenti
Entro 60 gg dall'ultimazione dei lavori darne comunicazione allo Sportello Unico dell'Edilizia, mediante invio telematico a mezzo del "portale people", unendo la documentazione prescritta dall'art. 24 del R.E.C., comprensiva di una dichiarazione congiunta con la quale il Committente, il Titolare del Provvedimento, il Direttore dei lavori e il Costruttore, ciascuno per gli obblighi che gli competono, certificano sotto la propria responsabilità la conformità e completezza dei lavori eseguiti in attuazione del presente Permesso di Costruzione e di eventuali varianti.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE SU POSSIBILI RISCHI INDOTTI DA EVENTI DI TIPO IDROLOGICO, METEOROLOGICO E NIVOLOGICO, PER ATTIVITÀ DI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI ED ATTIVITÀ SU SUOLO PUBBLICO E PRIVATO Fatto salvo quanto già prescritto dal decreto legislativo n° 81 del 2008 ed in particolare agli obblighi riferiti alla valutazione di tutti i rischi, alle situazioni di emergenza e nei casi di pericolo grave ed imminente, si impone a tutti i soggetti interessati alla gestione dei cantieri, occupazioni ed attività su suolo pubblico e privato nel territorio cittadino, nei casi di specifiche segnalazioni diramate dalla Protezione Civile di

Regione Liguria, di attenersi anche alle seguenti prescrizioni, finalizzate alla sicurezza di persone e cose:

- messa in sicurezza delle aree di cantiere e delle relative recinzioni, con protezione dei materiali stoccati, fissaggio delle strutture ed attrezzature e quant'altro necessario al fine di evitare dispersioni o cadute di materiali durante gli eventi calamitosi (temporali, vento, mare);
- adozione di tutte le misure ritenute opportune per la limitazione degli effetti determinati da eventi eccezionali, sia all'interno che all'esterno del cantiere;
- costante controllo delle comunicazioni e comunicati diffusi dalla Protezione Civile Regionale per le situazioni di rischio idrogeologico, nivologico, meteorologico o di altra natura, e verifica degli aggiornamenti (i comunicati sono diffusi sul sito web www.allertaliguria.gov.it)
- Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere, nel caso di allerta meteo-idrogeologica ROSSA (allerta massima) diramato da Regione Liguria tramite gli usuali canali di comunicazione. Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere nell'alveo di rivi e torrenti, anche nel caso di allerta meteo-idrogeologica GIALLA E ARANCIONE